



# Relazione delle attività Anno 2021

Programma di mandato 2016/2021

# Indice

## Introduzione

pag. 3

## 1 Il territorio

1.1 Ascolto e partecipazione dei minori d'età

pag. 7

1.2 Minori soli e tutori volontari

pag. 14

## 2 Fragilità sociali ed eventi sentinella

2.1 Le segnalazioni

pag. 19

## 3 Contesti educanti

pag. 27

## 4 Le collaborazioni istituzionali

4.1 Le collaborazioni interne alla Regione

pag. 35

4.2 Le collaborazioni esterne alla Regione

pag. 40

## 5 Allegati

5.1 La Garante nei comunicati stampa dell'Assemblea legislativa

pag. 43



# Introduzione

Nei primi mesi del 2020 le nostre comunità sono state travolte dall'emergenza "coronavirus" e le vite delle/i nostre/i bambine/i e delle/gli adolescenti sono state segnate dal disorientamento e dal dolore. La pandemia ha continuato anche durante il 2021 e gli effetti sulla crescita dei più piccoli, dei ragazzi sono apparsi sempre più chiari interessando in particolare coloro che vivono in condizioni di problematicità familiare, relazionale, di deprivazione e di svantaggio variamente connotati.

In questi due anni le povertà si sono aggravate e le diseguaglianze si sono accentuate con significativi riflessi sull'attuazione dei diritti di cui le persone di minore età sono titolari. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna un apposito studio<sup>1</sup>, attraverso un repertorio organico e ragionato di dati statistici, rappresenta la situazione delle persone di minore età e delle famiglie in condizioni o a rischio di povertà.

Il distanziamento sociale e la riduzione, in alcuni periodi significativamente accentuata, delle attività, a partire da quelle fisiche, hanno inciso negli stili di vita, sui comportamenti, sulle modalità relazionali sempre più caratterizzate dall'utilizzo delle tecnologie informatiche con aumento dei tempi trascorsi davanti a computer, tablet, cellulari,...

L'acquisizione delle competenze cognitive, sociali, degli apprendimenti è stata segnata dai cambiamenti avvenuti nella organizzazione quotidiana, nella modificata partecipazione alla vita scolastica e alle diverse attività culturali, sociali, educative...

La dispersione scolastica è aumentata ed amplificato il rischio di abbandono del percorso intrapreso, come evidenziato anche nella recente consultazione promossa da Save the Children. Inoltre gli ultimi dati Invalsi segnalano la crescita del numero di ragazze/i che non hanno raggiunto le abilità previste al termine del percorso scolastico.

Accanto alle difficoltà ad impegnarsi, a proseguire nel percorso scolastico divenuto irto di ostacoli

---

<sup>1</sup> *Dalla parte di bambine/ e adolescenti – Rapporto statistico su povertà e diseguaglianze in Emilia-Romagna* Direzione Generale Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna, Anci, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, 2020

le/i ragazze/i manifestano la fatica di crescere con modalità ed intensità varie. Discontrollo degli impulsi, autolesività, disturbi del comportamento alimentare sono fra le principali diagnosi in aumento nel 2021, come è stato evidenziato nell'ultimo congresso nazionale della Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza durante il quale è stato anche riportato che a settembre 2021 era già stato superato il numero dei bambini e degli adolescenti ricoverati negli ospedali italiani nell'anno precedente. L'85% dei ricoveri è poi avvenuto in urgenza ed i quadri clinici manifestati sono stati sempre più complessi anche a seguito del ritardo nell'accesso ai servizi connesso alla pandemia. Fra questi vanno ricordati gli scompensi psichiatrici acuti dei ragazzi accolti in strutture residenziali (educative e terapeutiche) e dei minori stranieri non accompagnati. Non va poi sottovalutato il fatto che il ricovero di minori può avvenire in reparti psichiatrici per adulti a causa della carenza di posti letto di neuropsichiatria.


Le criticità vissute dalle/i bambine/i ed adolescenti durante il lungo periodo pandemico nei diversi ambienti di vita, in particolare in quello scolastico, hanno rappresentato uno dei principali argomenti sui quali diversi genitori hanno richiamato l'attenzione e richiesto risposte alle istituzioni. Gli effetti della pandemia nella vita delle famiglie, in particolare di quelle più fragili con difficoltà economiche, sociali, relazionali... sono stati evidenti anche nelle segnalazioni relative ad altri argomenti ed hanno accentuato le criticità già presenti.

La prosecuzione degli incontri da parte dell'Istituto di Garanzia con bambine/i ed adolescenti, già avviati negli anni precedenti come modalità di ascolto e di confronto diretto con loro, ha permesso non solo di comprendere reazioni, emozioni, pensieri collegati al prolungarsi del periodo emergenziale ma di approfondire anche altri aspetti della loro quotidianità; ha inoltre consentito di coinvolgerli nella definizione e realizzazione del progetto di costituzione dell'Assemblea delle ragazze e dei ragazzi che ha preso avvio il 20 novembre (anniversario della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo) e che sta già lavorando per definire il programma di attività ed aspetti relativi al suo funzionamento.

Nella presente relazione, predisposta come gli anni precedenti con la collaborazione dello staff, è possibile ritrovare l'articolazione delle attività svolte durante il 2021 nelle quali tutto l'ufficio è impegnato, compresi i volontari presenti.

Nei singoli capitoli sono stati evidenziati le specificità dei vari ambiti, gli interventi realizzati, criticità e proposte.

Per quanto riguarda il territorio, oltre all'importante impegno che ha portato alla costituzione dell'Assemblea delle Ragazze e dei Ragazzi, sono proseguite le iniziative che accompagnano e sostengono i tutori volontari nello svolgimento dei loro compiti a favore dei minori stranieri non accompagnati; ciò in collaborazione con i servizi territoriali ed i centri di volontariato nell'intento di fornire contributi al funzionamento dell'intero sistema nel quale operano i tutori volontari e di



promuovere una nuova visione della Tutela che coinvolga le comunità ed i singoli cittadini. I risultati di uno studio svolto hanno permesso di identificare aspetti critici, le risorse, snodi culturali ed operativi.

Il capitolo Fragilità sociali ed eventi sentinella riporta le segnalazioni di presunta violazione dei diritti delle persone di minore età e le richieste presentate da genitori e da associazioni per quanto riguarda la frequenza scolastica dei figli e la necessità di salvaguardare il loro benessere fisico e psichico anche in una situazione emergenziale durante il quale la capacità di fornire risposte appropriate a tutela della salute evolutiva è stata messa a dura prova.

Nel capitolo è stata inserita una sintesi della ricerca per l'analisi e l'approfondimento del fenomeno del cyberbullismo alla quale l'Istituto di Garanzia ha collaborato con il Corecom nell'intento di evidenziarne le caratteristiche, la diffusione nella popolazione adolescenziale dell'Emilia-Romagna, i contesti, il coinvolgimento di vari soggetti; ciò al fine di mettere in atto risposte il più appropriate possibili a partire dalla predisposizione di apposita normativa regionale.

Per quanto riguarda i Contesti educanti ed i saperi professionali l'impegno dell'Istituto di Garanzia è stato indirizzato a promuovere e maturare consapevolezza dei diritti dei bambini e degli adolescenti nei vari contesti di vita con specifica attenzione alle fragilità diversamente connotate che richiedono interventi puntuali, di qualità con attivazione di competenze specifiche, appropriate ed una metodologia di lavoro multidisciplinare.

Le collaborazioni istituzionali, tratteggiate nella parte finale della relazione, hanno favorito il confronto con i soggetti impegnati nella programmazione, nella gestione e nella realizzazione dei diversi interventi indirizzati alla promozione e alla protezione del benessere delle persone di minore età; hanno altresì contribuito alla realizzazione delle attività richiamate nei vari capitoli.

Bologna, gennaio 2022

*La Garante*  
*Clede Maria Garavini*



# 1 Il territorio

## 1.1 Ascolto e partecipazione dei minori d'età

L'ascolto di bambini, bambine e adolescenti e la sollecitazione ad una loro partecipazione attiva in contesti di confronto, informali o istituzionali, hanno continuato a caratterizzare l'attività della Garante.

I numerosi incontri con scolaresche e consigli comunali di ragazzi e ragazze a cui la Garante ha partecipato negli anni precedenti e nella prima parte del 2021 hanno fornito spunti ed elementi importanti per fare un ulteriore passo in avanti e avviare un progetto di costituzione di un'assemblea di ragazzi e ragazze a diretto supporto dell'Istituto di Garanzia.

Nel sito della Garante è stata strutturata un'apposita sezione dedicata all'ambito Ascolto e partecipazione (<https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/ascolto-e-partecipazione>), che è stata arricchita, oltre che dal resoconto dell'attività dell'Istituto di Garanzia e dalla pagina dedicata alla costituzione dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, da una raccolta di indagini e ricerche svolte a livello comunale, regionale o nazionale, che sondano stili di vita, opinioni e bisogni di persone minori di varie classi di età.

### 1.1.1 Gli incontri 2021

Si riportano gli incontri svolti nel primo semestre del 2021 che si sono svolti tramite piattaforme online, a causa delle limitazioni dovute alla pandemia, e sono stati organizzati grazie alla preziosa collaborazione di personale scolastico e referenti di enti locali, oltre che con il supporto dell'Area cittadinanza attiva dell'Assemblea legislativa.

I temi affrontati sono stati prevalentemente: diritti di bambini e adolescenti, bullismo, pandemia e relative restrizioni.

Ulteriori dettagli e materiale relativo agli incontri sono consultabili nella sezione specifica del sito Garante per l'infanzia e l'adolescenza.



Gli incontri con i componenti dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze sono riportati nel paragrafo successivo.

### ***7 gennaio 2021 - on line***

La Giornata della Memoria: gli occhi di ieri con le voci di oggi

Convegno organizzato dal Dirigente Scolastico Enrico Montaperto dell'Istituto Comprensivo di Savignano sul Panaro al quale hanno partecipato momento di incontro e riflessione con i ragazzi e le ragazze di diverse classi, sia della scuola primaria che della scuola secondaria di primo grado.

Gli studenti, coadiuvati dai loro insegnanti, hanno presentato elaborati di vario genere e riflessioni personali sviluppati partendo da testi che narrano avvenimenti e sentimenti di bambini e bambine che hanno vissuto il dramma dell'Olocausto.

### ***16 febbraio 2021 - on line***

Incontro con il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Savignano sul Panaro

Organizzato da Ufficio Garante e prof.ssa Paola Malaguti, coordinatrice del CCR.

I ragazzi e le ragazze del CCR hanno presentato le loro riflessioni, confluite in una presentazione, relative alla pandemia di Covid19 e al periodo di lock-down, in base agli spunti inviati in precedenza dall'Ufficio della Garante.

### ***15 aprile 2021 - on line***

Incontro con alcune Consulte delle ragazze e dei ragazzi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Organizzato da Sig. Carlo Alberto Senatore, responsabile dell'ufficio Politiche Giovanili dell'Unione dei Comuni e coordinatore delle Consulte, nell'ambito del progetto "Non mi fermo, ma mi informo e mi formo", parte del più ampio progetto conCittadini.

Al centro del confronto tra la Garante e i rappresentanti di diversi CCR della Bassa Romagna il tema dei diritti di ragazzi e ragazze che durante la pandemia non sono stati rispettati e il tema del bullismo. Il podcast radiofonico dell'incontro è pubblicato da Radio Sonora.

## 1.1.2 L'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze

L'idea di una consulta di minori di età era già prevista nel progetto Ascolto e partecipazione sviluppato nel 2020. Nel corso dell'anno corrente l'idea è ulteriormente maturata e si è concretizzata in un progetto specifico: Assemblea dei Ragazzi e delle Ragazze a supporto dell'Istituto regionale Garante Infanzia e Adolescenza e per la Regione Emilia-Romagna.

Di seguito gli aspetti descrittivi e le varie fasi del progetto.

### ***Finalità e funzioni dell'Assemblea***

Il presupposto da cui si è partiti è la necessità di un cambiamento culturale e di prassi, che porti le Istituzioni a considerare le generazioni più giovani non solo come soggetti destinatari di propri atti e progetti che ne tutelino il benessere e il futuro, ma anche come soggetti attivi che possano fornire un rilevante valore aggiunto se opportunamente coinvolti ed ascoltati durante i processi decisionali e di costruzione delle azioni.

L'Assemblea è intesa come un organismo consultivo e propositivo, attraverso il quale l'Istituto di Garanzia promuova e valorizzi la partecipazione di ragazze e ragazzi, ascoltando pareri, opinioni e proposte su questioni specifiche che li riguardano, direttamente o indirettamente.

Si ipotizza pertanto che l'Assemblea possa, ad esempio: esprimere opinioni e valutazioni in relazione a tematiche di attualità, provvedimenti in studio o attuati dalla Regione o da altre istituzioni del territorio regionale; formulare proposte di azioni che le istituzioni potrebbero attuare al fine di contribuire al benessere e alla salvaguardia dei diritti delle persone minori di età; proporre e collaborare alla realizzazione di iniziative finalizzate a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ascoltare dalla viva voce dei minorenni le loro esigenze e opinioni per portarle all'attenzione delle Istituzioni interessate, facilita l'attuazione di politiche più partecipate ed efficaci.

### ***Fase di condivisione del progetto e diffusione***

La definizione del progetto e le fasi preparatorie alla costituzione dell'Assemblea hanno visto la revisione e la collaborazione di un gruppo di lavoro regionale composto da colleghi afferenti a più Servizi che operano in ambito infanzia e adolescenza e/o partecipazione.

Utili suggerimenti sono arrivati inoltre dal confronto con l'ufficio dell'Autorità Garante nazionale (AGIA), alla luce dell'esperienza maturata per la Consulta dei ragazzi e delle ragazze avviata da alcuni anni.

## L'ASSEMBLEA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Un gruppo di ragazzi e ragazze dai 9 ai 18 anni, suddivisi in due sottogruppi in base all'età, si incontrano periodicamente, online e in presenza, per discutere e aiutare la Garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Regione a capire cosa pensano i più giovani su alcuni argomenti che li riguardano.



### A COSA SERVE?

Le proposte e le opinioni dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze saranno ascoltate dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza affinché siano tenute ben presenti nel lavoro e nelle decisioni della Regione.

### COME FACCIAMO PARTE?

Sul sito della Garante [www.assemblea.emr.it/garante-minori](http://www.assemblea.emr.it/garante-minori) troverai il modulo da compilare entro l'11 ottobre 2021 per chiedere di far parte dell'Assemblea e le istruzioni necessarie. Lo dovrai compilare insieme ad un genitore o un adulto.



### COSA DOVRÒ FARE?

- Partecipare agli incontri
- Pensare
- Esprimere le tue opinioni
- Lavorare in gruppo con ragazzi e ragazze di altre scuole e comuni
- Essere creativo
- Divertirti!

Il periodo di partecipazione all'Assemblea sarà di due anni. Ci saranno alcuni incontri pomeridiani online (non oltre 1 al mese) e 1 o 2 incontri all'anno in presenza nella sede della Regione.



### LA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

È la garanzia che ha il compito di diffondere nei territori il quadro regionale di riferimento dei diritti di bambini, ragazze e adolescenti e di garantirne la piena realizzazione. L'Ufficio Garante è in Via della Libertà, 10 - 40138 Bologna

### PER INFO

Buena [garante@regione.emilia-romagna.it](mailto:garante@regione.emilia-romagna.it)  
 ufficio: 051 527 5580/5713 (ore ufficio e venerdì)  
 ufficio: 051 527 5580/5713 (weekend e venerdì)

[www.assemblea.emr.it/garante-minori](http://www.assemblea.emr.it/garante-minori)

## L'ASSEMBLEA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

### A SUPPORTO DELLA GARANTE PER L'INFANZIA E ADOLESCENZA PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Un gruppo di ragazzi e ragazze si incontra periodicamente, online o in presenza, per discutere e fornire all'Istituto di Garanzia per l'infanzia e l'adolescenza, i genitori e proposte su temi che li riguardano.

### A COSA SERVE?

Le proposte e le valutazioni che emergeranno dall'Assemblea saranno poste all'attenzione della Regione e di altre istituzioni, così da facilitare scelte e politiche più vicine alle esigenze di ragazzi e ragazze.

### COSA SI FA?

- Si danno opinioni su temi che interessano i minori, direttamente o indirettamente.
- Si esprimono valutazioni su progetti o provvedimenti regionali in sito di definizione o attuati in ambito regionale o locale.
- Si formulano proposte o progetti che le istituzioni potrebbero realizzare per il benessere e lo sviluppo del bene di bambini, bambine e adolescenti.
- Si preparano iniziative utili a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

### CHI NE FA PARTE?

Ragazzi e ragazze dai 9 ai 18 anni che vivono in Emilia-Romagna, suddivisi in due sottogruppi in base all'età.



### QUANTO DURA L'IMPEGNO?

Il periodo di partecipazione all'Assemblea sarà di due anni, eventualmente rinnovabili.

Ci saranno incontri periodici pomeridiani online (non oltre 1 al mese) e 1 o 2 incontri in presenza all'anno presso la sede della Regione.



### PERCHÉ FARNE PARTE?

Per parlare in prima persona il tuo punto di vista alle istituzioni della tua regione, aiutarle e sviluppare programmi e azioni conoscendo meglio le esigenze di ragazzi e ragazze.



### COME FARNE PARTE?

Sul sito della Garante per l'infanzia [www.assemblea.emr.it/garante-minori](http://www.assemblea.emr.it/garante-minori), troverai il modulo da compilare entro l'11 ottobre 2021 per candidarti a far parte dell'Assemblea e le istruzioni necessarie. Se la candidatura arrivata saranno molte, i partecipanti saranno individuati in modo da garantire una composizione più possibile eterogenea (per età, genere, territorio, tipo di scuola, ...).

Per info: [garante@regione.emilia-romagna.it](mailto:garante@regione.emilia-romagna.it)  
 tel: 051 527 5580/5713 (weekend e venerdì)




### LA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

È l'istituzione che ha il compito di diffondere in tutto il territorio regionale le conoscenze dei diritti dei minori e di garantirne la piena realizzazione. L'Ufficio Garante è in Via della Libertà, 10 - 40138 Bologna

PER INFORMAZIONI: [www.assemblea.emr.it/garante-minori](http://www.assemblea.emr.it/garante-minori)

Il progetto è stato condiviso, prima dell'avvio, con i referenti dei Comitati regionali e provinciali Unicef, nel rispetto del protocollo d'intesa nell'ambito della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. È stato inoltre presentato, in forma più ufficiale, all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa e alla Commissione Politiche per la salute e politiche sociali dell'Assemblea Legislativa, in seduta congiunta con la Commissione Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità e con la Commissione per la parità e per i diritti delle persone.



Ulteriori collaborazioni, sia interne che esterne alla Regione, sono state attivate per diffondere l'informazione dell'Avviso pubblico per la costituzione dell'Assemblea, affinché raggiungesse nel modo più capillare possibile i destinatari del progetto: ragazzi e ragazze. In particolare, è stato attivato l'Ufficio scolastico regionale che ha coinvolto gli uffici provinciali e a seguire tutte le scuole della regione.

L'informazione è poi stata veicolata tramite siti o mailing list di referenti appartenenti ai diversi mondi in contatto con bambini o adolescenti (es. enti di formazione professionale, spazi giovani dei consultori, comunità residenziali per minori), oltre che tramite referenti di scuole o consigli comunali dei ragazzi che già avevano incontrato la Garante o preso parte ad attività regionali in ambito partecipazione.

Il servizio Informazione e comunicazione dell'Assemblea legislativa ha curato la predisposizione di infografiche (vedi sotto) e la loro diffusione tramite i canali comunicativi e social dell'Assemblea legislativa.

### ***Fase di costituzione dell'Assemblea***

A settembre 2021 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la raccolta delle domande di partecipazione all'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze. L'Avviso era aperto alle persone dai 9 ai 18 anni di età residenti o domiciliati in Emilia-Romagna.

Nell'avviso, oltre alle modalità per presentare domanda, erano indicate le finalità del progetto, il numero dei componenti previsti e i criteri per l'individuazione dei componenti nel caso il numero di domande pervenute fosse maggiore.

Nella domanda di partecipazione all'Assemblea, presentata a titolo personale, poteva essere indicata l'eventuale associazione o gruppo di appartenenza e che si intende rappresentare.

L'iniziativa ha riscosso notevole interesse: 141 sono state le candidature da ragazzi e ragazze di tutta la regione e di diverse età.

**L'ASSEMBLEA  
DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE**

A SUPPORTO DELLA GARANTE PER L'INFANZIA E ADOLESCENZA E PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**20 NOVEMBRE 2021**

**GIORNATA DI INSEDIAMENTO  
E BENVENUTO**

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
VIALE ALDO MORO 50 - BOLOGNA

L'EVENTO SARÀ  
IN DIRETTA SUL SITO  
[WWW.ASSEMBLEA.EMR.IT](http://WWW.ASSEMBLEA.EMR.IT)

IN OCCASIONE  
DELL'ANNIVERSARIO  
DELLA CONVENZIONE ONU  
SUI DIRITTI DEL L'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA

**ORE 11** REGISTRAZIONE E SISTEMAZIONE DEI PARTECIPANTI E ACCOMPAGNATORI

**PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA -EMMA PETITTI**  
Il benvenuto dell'Assemblea legislativa

**DIRETTORE ASSEMBLEA LEGISLATIVA -LEONARDO DRAGHETTI**  
Presentazione struttura e funzioni dell'Assemblea

**VICE PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA -ELLY SCHLEIN**  
Il benvenuto della Giunta

**GARANTE PER L'INFANZIA E ADOLESCENZA - CLEDE GARAVINI**  
L'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze: premesse, finalità e articolazione

**ORE 12.30** INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE E CHIUSURA DELL'INCONTRO  
A CURA DI CAMILLA LUPI DELL'UFFICIO GARANTE INFANZIA E ADOLESCENZA

 Regione Emilia-Romagna  
 Assemblea legislativa

 Garante regionale  
 per l'infanzia e l'adolescenza


www.garanteinfanciaadolescenza.emr.it

**PER INFORMAZIONI** [www.assemblea.emr.it/garante-minori](http://www.assemblea.emr.it/garante-minori)

Avendo definito un numero massimo di componenti dell'Assemblea pari a 50, è stato istituito un nucleo di valutazione per l'analisi delle candidature e l'individuazione dei componenti. Il criterio primario seguito è stato costituire, compatibilmente alle candidature pervenute, un'Assemblea il più eterogenea possibile e rappresentativa delle diverse realtà presenti sul territorio.

L'elenco di tutti i nominativi delle ragazze e dei ragazzi che hanno presentato domanda di partecipazione viene conservato presso l'ufficio Garante infanzia e utilizzato sia per eventuali sostituzioni in caso di rinunce, che per costituire una rete di persone di minore età da poter coinvolgere, se interessate, in altre iniziative più ampie di partecipazione, collegate ai lavori dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze o ad altre iniziative della Regione.

Il 20 novembre 2021, in occasione dell'anniversario della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo,



si è insediata l'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze presso la sede dell'Assemblea legislativa regionale. L'incontro è stato trasmesso in diretta streaming sul sito dell'Assemblea legislativa e ha visto la partecipazione della Presidente dell'Assemblea Legislativa Emma Petitti, del Direttore generale dell'Assemblea legislativa Leonardo Draghetti e della Vicepresidente della Giunta Elly Schlein. Si riporta di seguito la locandina dell'evento.

### ***Fase di attività dell'Assemblea: modalità operative previste e primi incontri***

I partecipanti dell'Assemblea sono suddivisi in due sottogruppi in base all'età: un gruppo di 20 componenti per la fascia di età 9-13 anni (oppure che frequentano gli ultimi 2 anni di scuola primaria o la scuola secondaria inferiore) e un gruppo di 30 componenti per la fascia di età 14-18 anni (oppure che frequentano la scuola secondaria superiore o un corso di formazione professionale). L'attività si svolgerà prevalentemente nell'ambito dei sottogruppi, ma alcuni incontri potranno coinvolgere l'intera Assemblea.

Si prevede un mandato di due anni, eventualmente rinnovabile per altri due, in modo da evitare che tutti i componenti scadano nello stesso momento ed avere, negli anni seguenti, alcuni componenti già "esperti", che possano assicurare una continuità nel lavoro dell'Assemblea.

I temi oggetto delle attività dell'Assemblea potranno essere proposti dai ragazzi e dalle ragazze che la compongono o essere individuati in base ad esigenze dell'Istituto di Garanzia e di altri Organi/Servizi regionali.

Gli incontri dell'Assemblea saranno per lo più on line (una volta al mese), per facilitare una maggiore partecipazione da tutte le province; compatibilmente con le eventuali limitazioni dovute alla pandemia di Covid-19, si ipotizza di poter fare almeno 1-2 incontri all'anno in presenza, a Bologna, nella sede della Regione.

In generale, le tipologie di incontro potranno prevedere più forme: incontri "liberi", di confronto e discussione tra i componenti su un tema, incontri "istituzionali" di restituzione dei pareri e proposte emersi dalla discussione al/alla Garante o ad altre cariche regionali, incontri con partecipazione di esterni (esperti, portatori di interessi o altri gruppi di minori rappresentanti, ad esempio, di realtà specifiche) su un tema da approfondire.

Il primo incontro on line per entrambi i gruppi si è svolto a dicembre 2021. L'incontro è stato prevalentemente dedicato alla conoscenza reciproca, ad illustrare le funzioni dell'Istituto di Garanzia e ad indagare gli orientamenti dei ragazzi e delle ragazze sui temi da proporre.



I criteri e le modalità seguiti nel processo di costituzione e nella gestione delle attività dell'Assemblea potranno essere rivalutati insieme ai ragazzi e alle ragazze, alla luce dell'esperienza, per apportare eventuali aggiustamenti.

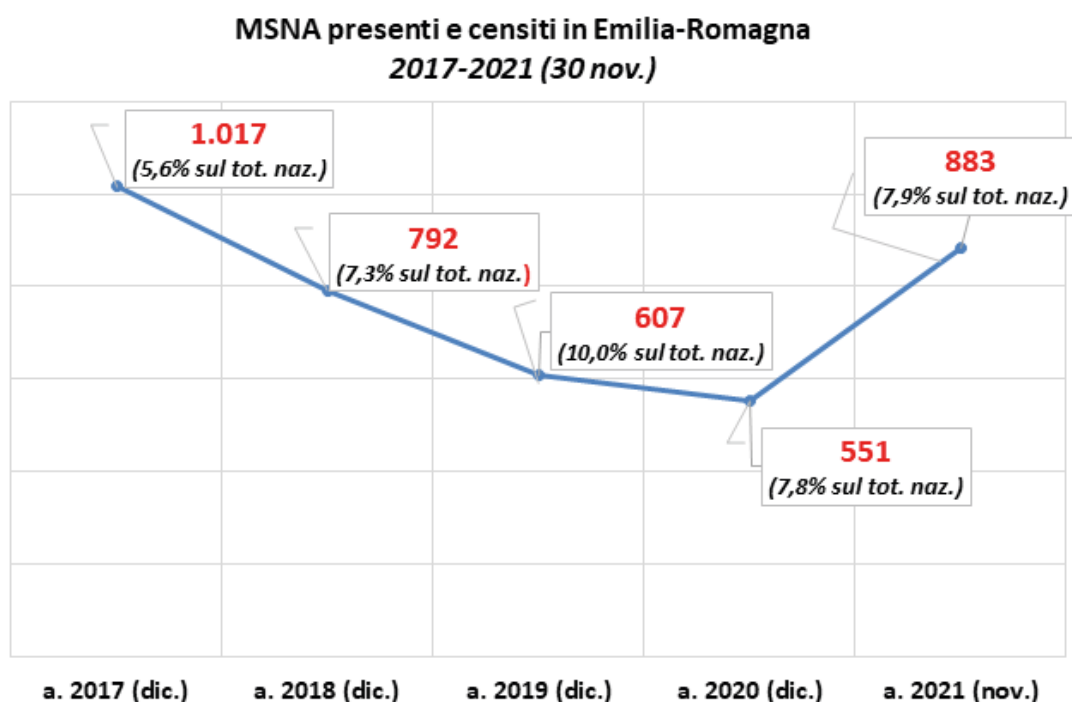
All'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze è dedicata una apposita pagina internet sul sito dell'Istituto di Garanzia (<https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/ascolto-e-partecipazione/assemblea-dei-ragazzi-e-delle-ragazze>).

## 1.2 Minori soli e tutori volontari

### 1.2.1 Minori stranieri soli in Emilia-Romagna

Le presenze di minori stranieri non accompagnati nella nostra regione hanno registrato un significativo aumento in termini assoluti nel corso del 2021, destinato ad essere confermato anche per l'anno 2022. Dopo la diminuzione rilevata fino al 2020, in continuità con il calo progressivo nel numero di arrivi registrato negli ultimi anni anche a livello nazionale, si osserva una crescita di ben il 37,6% rispetto all'anno precedente.

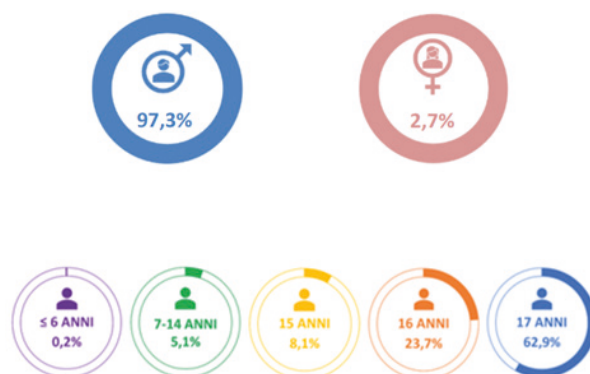
Al 30 novembre 2021 (ultimo dato disponibile, Fonte: Ministero Lavoro e Politiche Sociali), l'Emilia-Romagna come regione di accoglienza resta collocata tra le prime cinque con il 7,9% di minori sul totale nazionale, dopo Sicilia, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Puglia (cfr. Fig. Distribuzione % regionale).



Le caratteristiche dei minori stranieri non accompagnati che si consolidano con evidenza anche con i dati per il 2021, riguardano la composizione per classi d'età e il genere. A livello nazionale il 62,9% dei MSNA ha 17 anni, il 23,7% ha 16 anni, l'8,1% ha 15 anni e il 5,3% ha meno di 15 anni. I minori maschi sono complessivamente il 97,3% (cfr. Fig. Distribuzione per genere e classe d'età).

A livello regionale, tale fenomeno è stato coniugato con la necessità di pianificare misure specificamente dedicate all'accompagnamento dei minori a ridosso del compimento della maggiore età verso l'età adulta al fine di garantirne l'autonomia.

I primi cinque Paesi di provenienza del totale dei MSNA presenti e censiti sono Bangladesh, Tunisia, Egitto, Albania e Pakistan.



Fonte: Ministero Lavoro e Politiche Sociali nov. 2021

## 1.2.2 Aspiranti e Tutori volontari

In premessa, preme ricordare che anche nel corso del 2021 – secondo anno caratterizzato dall'emergenza sanitaria da COVID 19 – le competenze e le funzioni della Garante regionale, secondo quanto previsto dalla Legge n. 47/2017, dalla Legge regionale n. 9/2005 e nel rispetto delle Linee Guida predisposte dall'A.G.I.A., sono state rivolte alla promozione ed organizzazione di attività ed iniziative peculiari svolte per la promozione della figura dei Tutori volontari, attraverso il sostegno alle istituzioni territoriali, e nel perseguire l'obiettivo di accrescere la cultura della tutela e della curatela mediante la realizzazione di rapporti di compartecipazione con gli EE.LL., con i Centri servizio di volontariato, il mondo associativo e le comunità di accoglienza per la programmazione ed attuazione degli interventi, compatibili con le restrizioni sanitarie.



L'Ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, d'intesa con il Tribunale per i Minorenni, ha provveduto a proseguire e diversificare le modalità di consulenza e supporto ai Tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare forme di aggiornamento mirate, nonché ad individuare spazi di approfondimento dedicati, per un supporto effettivo all'esercizio della funzione dei Tutori e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.

Rispetto alla precedente annualità durante la quale la situazione è rimasta pressoché invariata per tutti gli ambiti provinciali di provenienza, ad eccezione di Bologna da dove sono pervenute 4 domande, nel corso del 2021 si è registrata una lieve ripresa con 18 domande pervenute all'Ufficio della Garante da Aspiranti Tutori volontari che hanno portato a 440 il numero complessivo di Aspiranti Tutori volontari al 31.12.2021.


### **1.2.3 La tutela volontaria per i MSNA in Emilia-Romagna: un'analisi delle buone pratiche**

A conclusione del proprio mandato, la Garante ha promosso un'indagine qualitativa sull'implementazione della figura del Tutore volontario e sullo stato di applicazione della legge 47/2017 nel territorio regionale.

L'indagine è stata realizzata a cura della prof. Chiara Scivoletto del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali dell'Università di Parma, attraverso la conduzione di interviste semi-strutturate – in alcuni ambiti provinciali – rivolte ad operatori sociali e giuridici impegnati nell'accoglienza ai MSNA, sia al livello dirigenziale che nel coordinamento dei servizi, come anche nella formazione dei Tutori, appartenenti ad enti pubblici e di terzo settore e, dove esistenti, i referenti dell'associazionismo fra Tutori.

Sono state condotte 10 interviste – negli ambiti provinciali di Bologna, Ferrara, Modena, Parma e Rimini – così distribuite: 2 interviste sono state rivolte a testimoni privilegiati (nello specifico, al referente di una associazione di Tutori e alla stessa Garante); 8 interviste sono state condotte con dirigenti, coordinatori, case manager, operatori dei servizi competenti per ambito provinciale. Le interviste sono state condotte nel mese di ottobre in modalità online.

L'obiettivo principale dell'indagine mirava a raccogliere e comprendere le percezioni e le aspettative nutrite dai diversi attori sul campo sullo stato dell'implementazione e dell'attuazione normativa relativa alla figura del Tutore volontario, evidenziando al contempo i punti di forza e le criticità rilevate. Inoltre, valorizzando le specifiche esperienze locali, sono state registrate e delineate pro-



poste per nuove azioni, orientate a facilitare il lavoro dei servizi ed a rendere più efficace l'applicazione della normativa.

Le interviste si sono sviluppate in base a tre dimensioni tematiche:

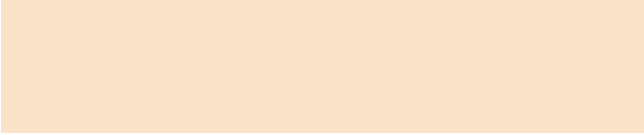
- a quella relativa al tempo nelle sue varie declinazioni;
- b quella riguardante la presenza di una rete tra servizi, attori, istituzioni;
- c quella collegata alla figura stessa del Tutore volontario.

Le risposte raccolte, oltre a delineare le esperienze degli intervistati, hanno fatto emergere aspettative inerenti le principali questioni che attraversano l'iter di implementazione della legge, sia a livello di scelte istituzionali ed organizzative che di buone pratiche, evidenziando al contempo la presenza di alcune prassi consolidate, su cui si è registrato ampio consenso, ma anche di criticità e di incertezze diffuse. Alla Garante viene riconosciuto, all'unisono, un ruolo fondamentale per la formazione dei Tutori, prevista per legge, ma soprattutto per esser stata di stimolo propositivo alla creazione di relazioni di rete.

Una prima dimensione tematica indagata è stata quella "temporale" (asimmetria dei tempi): le risposte raccolte sono distribuite tra coloro che hanno fatto riferimento ai "tempi dei ragazzi" ed ai "tempi dei servizi" e coloro che hanno rimarcato piuttosto la questione del "tempo necessario per le procedure", con riferimenti specifici al tempo occorrente per portare a compimento gli abbinamenti tra il minore e il Tutore.

Alcune delle opinioni rilevate hanno fatto riferimento alla specifica questione della variabilità del tempo dedicato alla formazione, sia quella degli aspiranti Tutori volontari, sia quella dei professionisti impegnati nelle comunità, per facilitare la comprensione da parte del ragazzo della scelta di accostargli un tutore. Le maggiori criticità sembrano essere legate alla possibilità di allineare i tempi tra diversi attori sul campo: servizi, uffici, interlocutori; tenuto conto che i ragazzi "crescono in fretta". Tuttavia, anche se la variabile del tempo incide sulle motivazioni e le disponibilità dei Tutori, la scelta – unanimemente apprezzata – di effettuare accostamenti qualitativi fra i minori e i Tutori (definite le c.d. "tutele calde") e non meri abbinamenti d'ufficio, ha essa stessa determinato, in parte, un allungamento dei tempi utili per addivenire ai deferimenti e ai giuramenti dei Tutori.

Un secondo focus tematico è stato posto sulla presenza di una rete tra servizi, attori e istituzioni: tutti gli intervistati sono concordi nell'affermare l'esistenza di una rete a livello regionale. Tale rete però dimostra varie fragilità, sia in termini di definizione della struttura che di "manutenzione". Non



mancono coloro che rilevano la difficoltà del lavoro sul campo, per il frequente turn over degli operatori, per le non facile armonizzazione tra visioni culturali ed organizzative differenti sul tema migratorio e sulla tutela da assicurare ai MSNA. Le dinamiche di integrazione tra servizi sembrano difficili soprattutto con riguardo alla salute dei ragazzi. Il reperimento del lavoro si conferma il nodo cruciale, sia delle biografie dei singoli, sia della rete dell'accoglienza e purtroppo anche la prospettiva di percorsi di studio non viene considerata molto realistica. Le criticità maggiori sono legate al rispetto dei progetti e della soggettività del ragazzo, che richiedono una rivisitazione dei temi del diritto all'ascolto ed alla partecipazione sociale e giuridica dei minori d'età, peraltro inseriti da tempo nel nostro sistema giuridico. La questione dell'autonomia dei ragazzi si riverbera non solo sulla tenuta dei servizi, ma anche sulle condizioni per garantire l'accompagnamento e il "prosieguo amministrativo".

Un'ultima questione affrontata con gli intervistati è stata quella della partecipazione del Tutore alla definizione del progetto di vita del ragazzo. Dai risultati delle interviste emerge che in alcuni territori il tutore partecipa pienamente alla definizione dei Piani educativi individuali: gli intervistati dichiarano una generale attenzione e disponibilità nei confronti dell'inclusione dei Tutori nella costruzione del piano educativo ma, allo stesso tempo, evidenziano qualche perplessità. Sebbene non vi siano periodicità prefissate per la tenuta dei rapporti tra Tutori, servizio sociale e educatori delle comunità che accolgono i ragazzi, alcuni operatori riferiscono di incontri "a chiamata", secondo necessità.

In conclusione, è stata tratteggiata la figura del Tutore volontario, dotata di caratteristiche, dimensioni ed appartenenze del tutto diverse da quelle che accomunano ed assimilano le altre figure nello stesso campo giuridico, come quella di un privato cittadino che opera in modo spontaneo e non è tenuto a rispettare mandati professionali. Nondimeno, la sua funzione è pubblica ed attraversa tutto il prisma dei diritti del minore. Le sue caratteristiche essenziali lo rendono una figura di snodo, una sorta di custode delle soglie tra pubblico e privato, tra dimensione relazionale e dimensione istituzionale, tra norme ed aspettative, tra presente e futuro.

# 2 Fragilità sociali ed eventi sentinella

## 2.1 Le segnalazioni

### 2.1.1 L'analisi dei dati

In continuità con le Relazioni delle attività annuali precedenti, i dati presentati costituiscono un aggiornamento corrispondente al periodo gennaio – dicembre 2021 nell'ambito dell'ultimo anno di mandato della Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Le segnalazioni sono provenienti, ai sensi dell'art. 2 lettera f) della legge regionale istitutiva del Garante, da persone anche di minore età, da genitori, scuole, associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione di diritti individuali, sociali e politici non solo nell'ambito di istituzioni e organizzazioni sociali ma in tutti i contesti di vita dei minori d'età, compreso quello scolastico e familiare.

*Segnalazioni per anno di avvio*

Anno di attività	Fascicoli aperti da anno precedente	Fascicoli aperti durante l'anno	Fascicoli chiusi nell'anno	Totale fascicoli in carico nell'anno
2017	60	102	78	162
2018	84	81	48	165
2019	117	76	77	193
2020	116	54	48	170
2021 (*)	122	55	23	177

*(\*) I dati del quarto trimestre 2021 sono stati registrati con il nuovo applicativo AIDefendo*

Nel corso della durata del mandato della Garante, come è possibile osservare dalla tabella precedente, il numero dei fascicoli aperti per segnalazioni su base annuale risulta decrescente mentre

risulta un contestuale e progressivo aumento dei fascicoli che, per la complessità ed il necessario coinvolgimento di più soggetti, hanno richiesto un'attenzione ed un monitoraggio prolungato nel tempo: in particolare, si tratta di segnalazioni per le quali sono stati attivati flussi consistenti di corrispondenza fra Garante e segnalanti, tra Garante e Autorità Giudiziaria, Servizi socio-sanitari ed Istituzioni coinvolte.

In particolare, per il 2021 sono state 177 le segnalazioni trattate; di queste 27 riguardano la tutela di interessi diffusi e 150 situazioni singole.

Come nelle precedenti rilevazioni annuali, in relazione alla distribuzione di segnalazioni secondo le province della regione anche nel 2021 si conferma che l'area metropolitana bolognese è quella maggiormente rappresentata con il 46,3% delle segnalazioni, seguita dalle province di Reggio-Emilia (9,0%) e di Modena (8,5%). Continuano, inoltre, a pervenire segnalazioni da persone residenti in altre regioni anche se relative a minori comunque residenti sul territorio regionale o in carico ai Servizi Sociali e Sanitari della regione e quindi di competenza della stessa Garante dell'Emilia-Romagna.

*Numero segnalazioni nel 2021 (\*) per provincia di provenienza*

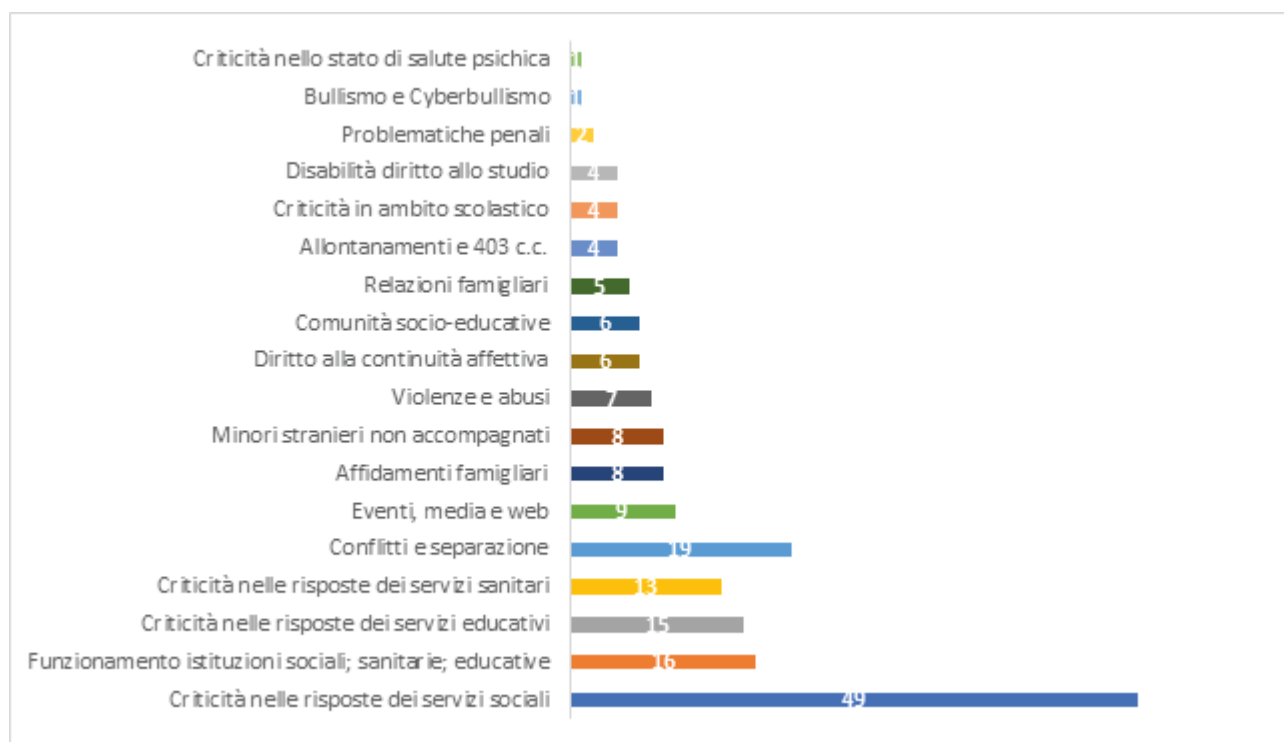
<b>Provincia di provenienza della segnalazione</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
<b>Piacenza</b>	<b>7</b>	<b>4,0</b>
<b>Parma</b>	<b>8</b>	<b>4,5</b>
<b>Reggio Emilia</b>	<b>16</b>	<b>9,0</b>
<b>Modena</b>	<b>15</b>	<b>8,5</b>
<b>Bologna</b>	<b>82</b>	<b>46,3</b>
<b>Ferrara</b>	<b>8</b>	<b>4,5</b>
<b>Ravenna</b>	<b>10</b>	<b>5,6</b>
<b>Forlì – Cesena</b>	<b>9</b>	<b>5,1</b>
<b>Rimini</b>	<b>12</b>	<b>6,8</b>
<b>altre regioni</b>	<b>10</b>	<b>5,6</b>
<b>Totale</b>	<b>177</b>	<b>100,0</b>

*(\*) i dati del quarto trimestre 2021 sono stati registrati con il nuovo applicativo AIDefendo*

Nell'analisi delle problematiche rilevate, è possibile individuare un'area di criticità che percentualmente supera il 52,0% sul totale delle segnalazioni e comprende, nello specifico, le risposte dei servizi sociali (27,7%), dei servizi educativi (8,5%), dei servizi sanitari (7,3%) e il funzionamento delle istituzioni sociali, sanitarie, educative (9,0%).

In termini meglio articolati, rientrano nelle criticità delle risposte dei Servizi Sociali situazioni che vengono segnalate in riferimento alla difficoltà per i Servizi Sociali di dare seguito ai provvedimenti emessi dal Tribunale per i Minorenni; per i genitori affidatari di comprendere gli interventi dei Servizi Sociali che precluderebbero il diritto alla continuità affettiva; per i genitori di comprendere i motivi e i contenuti degli interventi dei Servizi Sociali a tutela del proprio figlio/a; inoltre, difficoltà relative al mantenimento del legame affettivo fra i figli e i genitori detenuti, reso ancora più difficile dalla diffusione della pandemia; di accesso ai Servizi Sociali/Sanitari per ragazzi con problemi di tossicodipendenza; infine, difficoltà relative a carenze e disfunzionalità negli interventi attuati dal Servizio Sociale per quanto riguarda il mantenimento del rapporto fra il minore ed il genitore non collocatario.

*Distribuzione delle segnalazioni nel 2021 (\*) per problematica trattata*



*(\*) i dati del quarto trimestre 2021 sono stati registrati con il nuovo applicativo AlDefendo*

Rispetto alle criticità delle risposte dei Servizi Educativi l'Ufficio della Garante, in continuità con l'anno 2020, si è occupato di problematiche attinenti l'introduzione nel mondo della scuola della didattica a distanza e al possibile pregiudizio che ne è derivato per il benessere complessivo di bambini/e e adolescenti; della salvaguardia dei diritti dell'infanzia durante l'emergenza sanitaria con particolare riferimento al diritto al gioco, al movimento e al diritto a stare all'aria aperta; nonché della protezione durante l'emergenza sanitaria dei diritti dei bambini e ragazzi con disabilità.

Durante il 2021 le istruttorie svolte hanno contemplato 32 colloqui per i quali, come nel corso del 2020, è stato necessario attivare un'organizzazione differente a causa delle restrizioni degli spostamenti e del contatto fra e con le persone imposte dalle norme nazionali e regionali per il contenimento del virus covid 19. Nonostante le difficoltà incontrate l'attività di ascolto e mediazione è proseguita sia pure a distanza. Come si ricava dalla Fig. che segue la Garante ha incontrato 55 fra operatori dei Servizi Sociali e Sanitari, delle Scuole, Cittadini che in alcuni casi sono stati affiancati dal loro legale di fiducia.

*Soggetti che hanno partecipato agli incontri nel 2021*



*Colloqui e persone incontrate*

Anno	cittadino/segnalante	Professionisti Scuola/ Servizi Socio-Sanitari	Avvocati/esperti giuridici	Consiglieri Regionali
2017	7	16	–	–
2018	9	7	3	4
2019	24	13	2	1
2020	11	11	3	1
2021	14	36	5	–
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>83</b>	<b>13</b>	<b>6</b>

*Numero complessivo colloqui*

Anno	numero complessivo
2017	23
2018	31
2019	40
2020	45
2021	32
<b>Totale</b>	<b>171</b>

## 2.1.2 Focus su Covid e Scuola

Anche per l'anno 2021 l'Istituto di Garanzia ha ricevuto direttamente o per conoscenza numerose note, indirizzate anche ad altre figure istituzionali nazionali o regionali, da parte di cittadine/i e associazioni di genitori per porre all'attenzione e in evidenza i problemi vissuti dai minori di età e dalle famiglie durante la situazione emergenziale connessa alla pandemia.

I problemi evidenziati si riferiscono alle significative limitazioni alla scuola in presenza, all'uso obbligatorio delle mascherine nelle aule e al tema delle vaccinazioni riferito inizialmente ai ragazzi dai dodici anni e nell'ultimo periodo anche per i bambini dai cinque agli undici anni.

La Garante, approfonditi gli argomenti e le criticità sollevate, ha coinvolto su questi temi importanti i decisori politici perché potessero tenerne conto nell'emanazione delle disposizioni che in quest'anno si sono succedute in numero rilevante ed in maniera rapida.

<b>n. note ricevute</b>	<b>periodo - anno 2021</b>	<b>argomento</b>
<b>982</b>	<b>febbraio/marzo</b>	<b>Superamento dad</b>
<b>30</b>	<b>settembre/dicembre</b>	<b>Vaccino, mascherine e green pass</b>

La tipologia di tali segnalazioni risulta composta e sui generis, presentando al contempo profili diversi rispetto alla provenienza (singoli genitori, gruppi informali e associazioni), ai destinatari delle richieste (plurime istituzioni e autorità preposte) e rispetto all'oggetto che è riconducibile al carattere articolato di complessità ed urgenza delle questioni e dei problemi sollevati dall'emergenza sanitaria.

Il riferimento comune, tuttavia, è all'interesse per le persone minori d'età che, così come sottolineato in più sedi dalla Garante, hanno vissuto importanti criticità nei diversi ambienti di vita – in particolare riguardo la frequenza scolastica e la salvaguardia del loro benessere fisico e psichico – sulle quali numerosi genitori della regione hanno richiamato l'attenzione e richiesto risposte appropriate alle istituzioni. Lo "spaccato" offerto dalle note ricevute via email comprende non solo reazioni, emozioni, pensieri collegati al prolungarsi del periodo emergenziale e alla quotidianità di bambine/i e ragazze/i, ma la documentazione di come per loro sia venuta meno la possibilità di esercitare diritti fondamentali e inalienabili.



### 2.1.3 Ricerca e intervento su cyberbullismo


Nel corso del webinar del 3.12.2021, è stata presentata la Ricerca per l'analisi e l'approfondimento del fenomeno del cyberbullismo svolta dalla società Etic – Enjoy technology con il contributo scientifico del Centro Studi Informatica Giuridica, per conto del Corecom Emilia-Romagna e della Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Nell'ambito delle attività di collaborazione fra gli Istituti di garanzia, era stato avviato nel 2020 uno studio per l'approfondimento giuridico e fenomenologico del cyberbullismo, anche ai fini della promozione di una legge regionale. Il progetto era volto a realizzare una ricerca sul tema per mettere in luce, in una forma organizzata e strutturata, i principali aspetti fenomenologici e socio giuridici legati ai comportamenti di cyberbullismo, visti in raffronto agli altri profili di comportamento derivanti online, a partire dall'analisi e riorganizzazione di elaborazioni già esistenti, con l'obiettivo principale di trovare nuove chiavi di lettura per la programmazione e realizzazione di attività ed interventi mirati.

La Relazione finale presentata è articolata, in sintesi, secondo quattro ambiti principali: 1. aspetti normativi (analisi del quadro normativo nazionale e regionale); 2. aspetti fenomenologici (analisi dei comportamenti di cyberbullismo e della loro fenomenologia); 3. buone pratiche (avvio di un percorso partecipativo con la previsione di laboratori permanenti di analisi); 4. conclusioni rivolte ai decisori politici (raccolta in forma partecipativa degli elementi principali). In particolare:

- per il quadro normativo nazionale e regionale, è stata analizzato il fenomeno del cyberbullismo e la legge 71 del 2017 ad oggetto "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" anche attraverso interviste ad autorità tra cui la Dott.ssa Carla Garlatti Garante infanzia e adolescenza AGIA; lo stato dell'arte della normativa sulla prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo in Emilia-Romagna; è stata operata una ricognizione delle normative regionali in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo;
- per gli aspetti fenomenologici sono state svolte interviste ai Direttori degli Uffici scolastici regionali e di altri Dirigenti di servizi e forze dell'ordine impegnati nel contrasto del cyberbullismo; è stato creato un importante repository di link a fonti pubbliche statistiche con i dati aggregati.

Dalle conclusioni della ricognizione normativa si rappresenta, strategicamente, l'importanza di inserire il cyberbullismo come comportamento a rischio nell'ambito della cittadinanza digitale dei diritti e doveri in internet e si sottolinea come le Regioni debbano tenere presenti, nelle strategie e nelle declinazioni dei programmi e degli interventi, i centri di aggregazione extra scolastici (es. centri sportivi, culturali, parrocchie, campi estivi, scouts).



Al dibattito ed allo scambio comunicativo tra docenti, discenti, professionisti del settore, politici e amministratori ha concorso, tra i numerosi contributi raccolti, l'indagine rivolta agli operatori delle comunità residenziali per persone di minore età, su diverse tematiche legate al cyberbullismo, con l'obiettivo di far emergere la presenza di eventuali caratteristiche tipiche del cyberbullismo, quali la natura sociale del fenomeno e la sua diffusione, i contesti, le piattaforme in cui avvengono i fenomeni, il coinvolgimento delle famiglie di vittima e autore, come e a chi si sono rivolti i referenti di cyberbullismo, la gestione delle segnalazioni, informazioni sul lavoro di rete, quali gli enti attivi e le difficoltà riscontrate. Dalle informazioni raccolte, è possibile riassumere che il fenomeno del cyberbullismo in Emilia-Romagna, per più del 50% del campione intervistato è moderatamente diffuso, dichiarando che è venuto a conoscenza di un numero di casi che varia da 1 a 5. L'offesa, l'esclusione e le maldicenze sono i metodi più diffusi e il contesto sono prevalentemente la scuola e il gruppo di amici, mentre per le piattaforme si tratta principalmente di WhatsApp e Instagram. Il fenomeno del cyberbullismo è cambiato relativamente poco con il Covid19. Inoltre, non ci sono generalmente differenze di genere fra le vittime, ma quando ci sono la metà si manifesta verso il genere femminile. La maggior parte degli intervistati dichiara di non essere stato contattato dai ragazzi o dai genitori che hanno segnalato casi di cyberbullismo, in caso di segnalazione nella metà dei casi avviene ai diretti interessati e/o alle famiglie. Le famiglie dell'autore e delle vittime in più della metà dei casi non vengono coinvolte. Nella gestione dei casi svolgono un ruolo fondamentale gli organismi scolastici e sempre nella metà dei casi gli intervistati hanno dichiarato che non hanno sperimentato alcun lavoro di rete. Il 50% degli intervistati non conosce o non ha seguito casi di cyberbullismo, mentre il restante 50% richiede di organizzare incontri e corsi di formazione sottolineando la loro inesperienza, sottolineano le difficoltà burocratiche, richiedono esempi con casi reali, evidenziano la necessità di insegnare la cultura del rispetto, della consapevolezza, della responsabilità personale, dell'uso delle parole e soprattutto dell'uso di internet e dei social. Richiedono più dialogo fra vittime, autori e famiglie. Le principali difficoltà nella gestione del cyberbullismo possono essere riassunte con vergogna, paura, poche denunce, mancanza di tempo e inconsapevolezza dei gesti e delle parole. I consigli sono principalmente l'ascolto, la comunicazione, la sensibilizzazione, la formazione, la prevenzione e l'aumento delle pene.

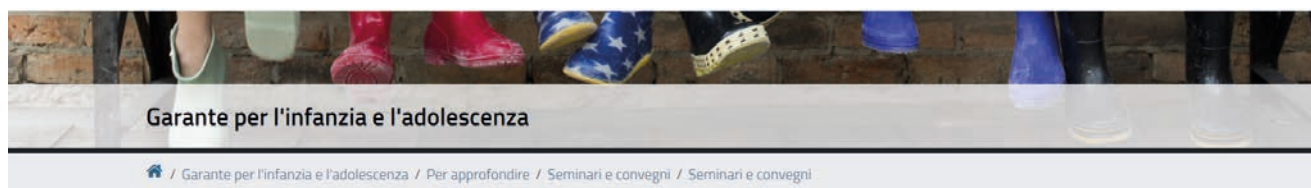


# 3 Contesti educanti e saperi professionali

Nel corso del 2021, la Garante ha partecipato ad iniziative ed incontri con professionisti e cittadini su temi relativi alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza in diversi contesti. Si riportano di seguito alcuni degli interventi più significativi.

## 13 gennaio

Intervento della Garante al seminario on line di approfondimento sulle case famiglia, per fornire un contributo al benessere delle bambine e dei bambini che "vivono" la privazione della libertà della madre nel corso di una pena o di una misura cautelare e per evitare che trascorrono periodi più o meno lunghi della loro vita 'dietro le sbarre'.



Condividi

Servizio Diritti dei cittadini  
Viale Aldo Moro, 50  
40127 Bologna  
[Contatti](#)

**La Garante**

- [Chi è](#)
- [Cosa fa](#)
- [Perché contattarla](#)
- [I collaboratori](#)

### Casa famiglia protetta, una risposta possibile

E' in programma il prossimo **13 gennaio dalle 14.30**, un seminario di approfondimento sulle case famiglia per fornire un contributo al benessere delle bambine e dei bambini che "vivono" la privazione della libertà della madre nel corso di una pena o di una misura cautelare e per evitare che trascorrono periodi più o meno lunghi della loro vita 'dietro le sbarre'.

L'evento sarà online su piattaforma Teams.

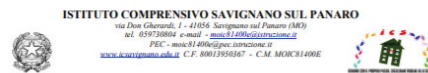
Iscrizioni all'indirizzo [formazione.garantedetenuti@ovile.coop](mailto:formazione.garantedetenuti@ovile.coop)

**Partecipano**

**Emma Petitti** (Presidente Assemblea legislativa, Regione Emilia-Romagna)  
**Gloria Manzelli** (Provveditore regionale, Emilia-Romagna e Marche)  
**Antonio Pappalardo** (Dirigente Centro Giustizia Minorile di Bologna)  
**Clede Maria Garavini** (Garante infanzia e adolescenza, Regione Emilia-Romagna)  
**Bruno Mellano** (Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Regione Piemonte)

27 gennaio

Convegno promosso dall'Istituto Comprensivo di Savignano sul Panaro in occasione della giornata di commemorazione delle vittime dell'Olocausto. La Garante ha aperto il convegno con un intervento dal titolo "Dai diritti negati ai diritti sanciti e applicati".



**LA GIORNATA DELLA MEMORIA:**

**GLI OCCHI DI IERI... CON LE VOCI DI OGGI**

Si ringraziano  
il Ministero dell'Istruzione  
l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio Scolastico Provinciale Ambito VIII  
la Regione Emilia Romagna

27 gennaio 2021  
Savignano sul Panaro

20 maggio

Webinar sul welfare territoriale nella Regione Emilia-Romagna durante gli anni '70. Un periodo ricco di innovazioni normative e amministrative, caratterizzato da un movimento sociale e culturale che aveva i suoi cardini nel processo di de-istituzionalizzazione e nella valorizzazione delle competenze della comunità locale. Testimonianza della Garante.



**LA NASCITA DEI SERVIZI SOCIO SANITARI IN EMILIA ROMAGNA.**

L'evento è organizzato in collaborazione con Flavia Franzoni - IRESS Bologna. Attraverso l'analisi della documentazione e le testimonianze di chi c'era, vogliamo raccontare il Welfare territoriale nella nostra Regione, durante gli anni '70. Un periodo ricco di innovazioni normative e amministrative, caratterizzato da un movimento sociale e culturale che aveva i suoi cardini nel processo di de-istituzionalizzazione e nella valorizzazione delle competenze della comunità locale. Sono riconosciuti 2 crediti formativi ed 1 credito deontologico.



## 27 maggio

Una giornata di incontri e laboratori online dedicati all'importanza del gioco e dello spazio che ha nelle nostre città: questo è "Vietato vietare di... giocare! - Visioni, normative e buone pratiche per implementare il diritto al gioco in città".

L'evento, organizzato da LUnGi (Libera Università del Gioco) e Cinnica (Libera consulta per una città amica dell'infanzia), è in programma giovedì 27 maggio e fa parte del progetto "Conosci i tuoi diritti?", nell'ambito di conCittadini 2019/2020. La Garante è intervenuta nel corso del webinar della mattinata.



## 10 giugno

Nell'ambito della rassegna di eventi "Serate in Piazza Aldrovandi", un'iniziativa curata da Bologna Vivibile, nella cornice pedonalizzata di Piazza Aldrovandi, la Garante regionale per l'infanzia e la giornalista Agnese Doria hanno approfondito il tema del diritto al gioco nelle nostre città e del ruolo di facilitatori che gli adulti rivestono nella crescita di bambine e bambini.





**13 novembre**

Incontro a cura del Servizio Diocesano Tutela Minori e Persone Vulnerabili.



**13/11/2021**  
**ORE 10-13**  
Accoglienza dalle 9.45  
**SEMINARIO DI BOLOGNA**  
Via Piazzale Giuseppe  
Bacchelli 4 Bologna



**MINORI E  
PERSONE VULNERABILI**  
CONSAPEVOLEZZA E PREVENZIONE DEGLI ABUSI  
DIALOGO CON LA CITTÀ

**SALUTI INIZIALI** S.Ém.za Card. **Matteo Zuppi**  
S.Ecc.za **Lorenzo Ghizzoni**

**INTERVENTI** **Elisa Benassi**, psicologa e membro dell'equipe del Servizio Tutela Minori e Persone Vulnerabili  
*Il Servizio Diocesano Tutela Minori e Persone Vulnerabili come risorsa*

**Mariagnese Cheli**, psicologa, psicoterapeuta già responsabile del centro specialistico il Faro contro gli abusi e i maltrattamenti all'infanzia dell'Azienda USL di Bologna  
*Il primato della sicurezza nella relazione di cura*

**Clede Maria Garavini**, psicologa, psicoterapeuta, garante per l'infanzia e l'adolescenza, Regione Emilia-Romagna  
*I diritti delle persone di minore età sanciti dalla Convenzione ONU del 20 novembre 1989. La loro difficile applicazione*

**MODERATRICE** **Giovanna Cuzzani**, psichiatra, psicoterapeuta, referente per la Diocesi di Bologna del Servizio Tutela Minori e Persone Vulnerabili

L'incontro è **gratuito**, per partecipare è necessario **prenotarsi entro l'8 novembre** mandando una mail con titolo e data dell'incontro a [tutelaminori@chiesadibologna.it](mailto:tutelaminori@chiesadibologna.it).

Per accedere sarà necessario mostrare il **GREEN PASS**

## 15 novembre

La Garante ha partecipato con l'intervento "I minori di età collocati fuori dalla famiglia d'origine: il punto di vista della Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione" nell'ambito del corso organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna e dalla Fondazione Forense Bolognese.

### **CORSO DI FORMAZIONE DELL'AVVOCATO DEL MINORE NEI PROCEDIMENTI MINORILI CIVILI**

**ANNO 2021**

## 18 novembre

Incontro della Garante con la sezione Ondif (Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia) di Modena.



**FORMAZIONE IN SEZIONE**  
**18 NOVEMBRE 2021**  
ORE 15,00

zoom

CICLO DEGLI INCONTRI INTERDISCIPLINARI

**DOTT.SSA CLEDE MARIA GARAVINI**  
Garante regione Emilia Romagna  
per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

**"RUOLO, FUNZIONI E COMPITI DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA"**

INTRODUCE:  
Avv. CATERINA BERNARDI  
Presidente ONDIF della Sezione di Modena

ONDIF  
Osservatorio Nazionale  
sul Diritto di Famiglia

La partecipazione è gratuita e riservata agli iscritti alla sezione Ondif di Modena.  
E' in corso l'accredimento dell'evento formativo.



## 18 novembre

Nell'ambito della Giornata internazionale per l'infanzia e l'adolescenza la Regione Emilia-Romagna ha organizzato l'evento Le voci degli adolescenti per visioni di futuro. Aperture e orizzonti verso l'Agenda 2030, a cui la Garante è intervenuta in apertura lavori, insieme alla vice-presidente Elly Schlein.



Regione Emilia-Romagna

REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI

**Le voci degli adolescenti per visioni di futuro**

Aperture e orizzonti verso l'Agenda 2030  
**Giornata internazionale per l'infanzia e l'adolescenza**

**giovedì 18 novembre 2021** ore 9.30- 13.30  
Sala 20 maggio 2012, Viale della Fiera n. 8, Bologna

iscrizione in presenza:  
sala 20 maggio 2012, Viale della Fiera n. 8, Bologna  
per accedere è necessario esibire il green pass

iscrizione on-line:  
riceverò il link di collegamento prima dell'iniziativa

**23 novembre**

Intervento della Garante all'inaugurazione della mostra I sogni dei bambini, mostra voluta dal Comitato Provinciale UNICEF Bologna che accompagna gli adulti attraverso uno "scritto" di pensieri emersi durante la pandemia in tanti bambini e bambine.



**75** unicef   
per ogni bambino

**I SOGNI DEI BAMBINI**  
disegni, poesie, foto 2020-21

**inaugurazione**  
**23 novembre 2021 ore 10,00**

**BIBLIOTECA SALABORSA**  
**23 novembre > 4 dicembre 2021**  
da martedì a sabato 10.00/19.00 - lunedì 14.30/19.30

*con la partecipazione delle associazioni onlus:*  
Bimbo tu | Piccoli grandi cuori odv | Fanep - Associazione famiglie neurologia  
pediatrica | Granello di senape | MondoDonna | Bambini e genitori APS  
e le Scuole Amiche di Unicef  
*Fotografie Luciano Nadalini e Massimiliano Martorelli*  
*interpretazione disegni Anna Maria Casadei*

**26 novembre**

Convegno di presentazione dell'accordo tra il Comune di Ravenna e il dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna nell'ambito delle attività dell'Osservatorio territoriale per l'Infanzia.



Venti anni di  
Giurisprudenza a  
Ravenna

COMUNE DI RAVENNA

## *Nuove fragilità e tutela del minore tra pubblico e privato*

### *Il ruolo dell'Osservatorio Territoriale per l'Infanzia del Comune di Ravenna*

26 novembre 2021, ore 15-18

Aula Magna, Dipartimento di Scienze Giuridiche, via Oberdan 1, Ravenna

L'evento potrà essere seguito anche su Microsoft Teams al seguente link:

[Fai clic qui per partecipare alla riunione](#)

#### Indirizzi di saluto

**FABIO SBARAGLIA** - Assessore con deleghe a Cultura, Scuola, Università, AFAM, Mosaico, Politiche giovanili

**PAOLA CARPI** - Direttrice della Fondazione Forense Ravennate

**MIRELLA FALCONI** - Presidente della Fondazione Flaminia

**GRETA TELLARINI** - Responsabile Unità Organizzativa di Sede (UOS) - Università di Bologna, Campus di Ravenna

#### Introduce e coordina

**LIVIA MOLDUCCI**  
Assessora con deleghe a Bilancio, Politiche per le famiglie, l'infanzia e la natalità

#### Ne discutono

**CLEDE MARIA GARAVINI** - Garante per l'infanzia e l'adolescenza Regione Emilia-Romagna  
**ANTONELLA ALLEGRA** - Consigliere della Corte d'Appello di Bologna

**ENRICO AL MUREDEN** - Ordinario di Diritto civile e docente di Diritto di famiglia - Università di Bologna, Campus di Ravenna

---

#### Organizzazione scientifica

Enrico Al Mureden ([enrico.almureden@unibo.it](mailto:enrico.almureden@unibo.it)), Nicolò Cevolani ([nicolo.cevolani2@unibo.it](mailto:nicolo.cevolani2@unibo.it)),  
Carlotta Ippoliti Martini ([carlotta.ippoliti@unibo.it](mailto:carlotta.ippoliti@unibo.it))

Per conferma della presenza e informazioni  
La Città Educativa – Mariagrazia Bartolini [cittaeducativa@comune.ra.it](mailto:cittaeducativa@comune.ra.it)

# 4 Le collaborazioni istituzionali

## 4.1 Le collaborazioni interne alla Regione

### 4.1.1 La collaborazione istituzionale con l'Assemblea legislativa

Il 3 giugno 2021 la Commissione Politiche per la salute e politiche sociali, in seduta congiunta con la Commissione Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità e con la Commissione per la parità e per i diritti delle persone ha incontrato la Garante per la presentazione del report sulla povertà minorile realizzato in collaborazione con ANCI.

La Garante ha sottolineato l'importanza di creare un sistema di sostegni economici educativi e sociali efficienti e tempestivi per accompagnare e sostenere la crescita delle persone di minore età che presentano vulnerabilità e fragilità personali e familiari, a partire dai primi anni di vita. È poi intervenuta la rappresentante di ANCI, la sindaca Ilenia Malavasi, rilevando che la povertà educativa non dipende solo dalle risorse economiche limitate ma anche da altri fattori quali: gli stili di vita, le risorse immateriali e le competenze familiari.

È stato poi evidenziato che diversi Comuni stanno lavorando con nuove progettualità che coinvolgono e sostengono i bambini/e fin dalla prima infanzia. In chiusura la riflessione è stata orientata sui temi della dispersione scolastica e dell'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e di formazione professionale. Sono poi intervenuti diversi consiglieri rilevando l'utilità del report per avviare politiche innovative che raggiungano l'obiettivo di superare le disparità economiche e culturali nella Regione.

A seguire la Garante ha relazionato in seduta ordinaria alla Commissione per la parità e per i diritti delle persone in merito alla propria attività istituzionale svolta durante il 2020, anno in cui la pandemia ha fortemente modificato gli stili di vita, le relazioni ed ha inciso in maniera significativa sulla quotidianità di bambine e bambini.



La Garante ha rappresentato in Commissione i tanti segnali di criticità evidenziati durante l'anno e che ha anche raccolto direttamente nel corso di incontri in presenza, ove possibile, oppure on-line con bambine/i e ragazze/i di diverse scuole. Pur nell'emergenza pandemica sono proseguite tutte le attività istituzionali dell'ufficio fra cui l'attività in risposta alle segnalazioni ricevute e la collaborazione con il tribunale per i minorenni per le nomine dei tutori volontari.

È seguito un confronto ampio con i Consiglieri (la relazione anno 2020 è scaricabile al link: <https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/per-approfondire/Pubblicazioni>).


#### **4.1.2 Le collaborazioni progettuali con l'Assemblea legislativa**

Nell'anno 2021 la Garante ha dato continuità al programma congiunto per la protezione e la tutela delle persone minori d'età con madri detenute in Emilia-Romagna, avviato nell'anno precedente in collaborazione con Marcello Marighelli, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale.

Nel mese di gennaio è stato organizzato un seminario on line per promuovere l'organizzazione delle case famiglie protette per l'accoglienza di madri con pena detentiva. Nel corso del suo intervento la Garante ha evidenziato le limitazioni vissute dai bambini all'interno delle carceri, a contatto con un'organizzazione con scopi ben definiti: mancanza di spazi adeguati in cui muoversi, esplorare, giocare sperimentarsi; assenza di relazioni con i coetanei; rapporto con un mondo adulto costituito da detenute e dal personale penitenziario. La Garante ha anche sottolineato i rischi ed i danni evolutivi che, fra l'altro, le esperienze già realizzate hanno messo in luce.

A seguire nel mese di settembre, entrambi i Garanti sono intervenuti in Commissione consiliare parità e pari opportunità del Comune a Bologna convocata sul tema della presenza di bambini presso la Casa Circondariale della "Dozza" di Bologna. Nel corso del suo intervento la Garante ha ricordato diversi studi che mostrano come i contesti chiusi e totalizzanti portino disarmonie e distorsione nella crescita dei bambine/i e quanto sia necessario promuovere l'organizzazione di case famiglia protette.

Anche l'attività di ricerca dedicata all'approfondimento giuridico e fenomenologico sul tema del cyberbullismo avviata nel 2020 in collaborazione con il Comitato Regionale per le comunicazioni (Corecom) è stata completata e conclusa nel corso del 2021. Con l'inizio dell'anno è stata realizzata la prima fase di ricerca, dedicata all'analisi dei diversi quadri normativi regionali e nazionale. Nel mese di aprile è stato convocato il gruppo di coordinamento scientifico formato da rappresentanti di: Ufficio Scolastico Regionale, Polizia Postale, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione e Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, per condividere la costruzione del questionario poi utilizzato per la rilevazione fenomenologica realizzata nei mesi successivi.



Alla rilevazione on-line hanno partecipato: operatori e insegnanti degli Enti di Formazione regionali, volontari degli oratori e di “Estate ragazzi”, educatori delle comunità per minori e rappresentanti delle associazioni sportive oltre a educatori della rete regionale per la qualificazione dell’offerta scolastica. I dati raccolti con il questionario on line -composto da 18 item a cui hanno risposto 140 fra operatori, esperti e volontari sono stati presentati venerdì 3 dicembre nel corso di un webinar e saranno a breve resi disponibili per il territorio regionale e i decisori politici. (cfr. § 2.1.3 Ricerca e intervento su cyberbullismo).

### **4.1.3 Le collaborazioni progettuali con la Giunta**

Le collaborazioni già avviate nei gruppi di lavoro e di coordinamento promossi dalla Direzione generale cura della persona, salute e welfare sono continuate anche nel 2021 con la partecipazione della Garante e dei componenti del suo Ufficio.

Inoltre è stato accolto l’invito a partecipare a nuovi tavoli di coordinamento:

- gruppi di lavoro in attuazione delle indicazioni emerse dalla Commissione tecnica regionale per l’individuazione di misure organizzative e procedurali per la tutela e l’eventuale allontanamento dei minori dalle famiglie di origine. L’attività ad oggi realizzata ha riguardato le aree relative alla prevenzione e alla protezione e al consolidamento e alla diffusione degli interventi di sostegno alla genitorialità. È stata predisposta normativa regionale per l’organizzazione delle equipe territoriali interdisciplinari di secondo livello, utili ad accompagnare gli operatori del territorio impegnati nelle situazioni di particolare complessità. Un altro gruppo di lavoro è impegnato nella Governance del sistema dei Servizi sociali e sanitari.
- il “Tavolo regionale di coordinamento della Sperimentazione Care Leavers” per il monitoraggio degli interventi sperimentali promossi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in favore di neo maggiorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell’Autorità Giudiziaria. Fra gli ambiti di attività: l’aggiornamento delle sperimentazioni finanziate con il Fondo nazionale Care Leavers, la disseminazione delle buone pratiche a supporto dei percorsi di autonomia dei neomaggiorenni fuori famiglia e l’integrazione di quanto realizzato nella sperimentazione ministeriale con le altre misure di sostegno quali: il diritto allo studio, il collocamento mirato e le forme di sostegno al reddito.

Sempre nell'anno 2021 la Garante con l'Agenzia Sanitaria e Sociale e gli assessorati regionali al Welfare e alla Sanità, ha dato continuità all'impegno nella realizzazione della ricerca/intervento: "Analisi degli effetti e strategie di azione per i traumi collettivi nel sistema di tutela dei minori e nelle comunità locali". Tale progetto è finalizzato all'elaborazione del trauma collettivo generato nel nostro territorio regionale dai "fatti di Bibbiano".

La collaborazione è stata attivata anche in risposta alle segnalazioni ricevute relativamente alle criticità riguardanti il funzionamento dei sistemi locali dei servizi impegnati nella tutela dei minori. Il progetto coinvolge la comunità regionale nelle sue articolazioni territoriali, istituzionali e professionali, con particolare riguardo ai distretti della Val d'Enza e di Modena. L'attività è in corso e sono già stati realizzati: l'analisi di sfondo, la raccolta di materiali narrativi, interviste ad interlocutori esperti e i primi focus group i cui contenuti sono in corso di elaborazione.

I soggetti che partecipano al progetto sono: i Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, le Direzioni generali delle Aziende Usl di Reggio-Emilia, Modena, Enti Locali/Servizi Sociali ed educativi, l'Università di Ottawa e l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

#### **4.1.4 Collaborazione con Centro Alberto Manzi**

Nel corso del 2021 la collaborazione tra la Garante e il Centro Alberto Manzi ha dato vita al ciclo di incontri Frangimondi: un nome che vorrebbe evocare le opere frangiflutti che proteggono i porti e rendono sicuri gli attracchi, ma anche i mondi "rotti" rispetto ai quali è opportuno individuare sensi nuovi e antichi, intrecci buoni per ripartire con una rinnovata sensibilità e competenza.

Un ciclo di 11 incontri, condotti da Alessandra Falconi del Centro Alberto Manzi e introdotti dalla Garante Garavini, dedicati a tutti coloro che lavorano a contatto con bambine e bambini, ragazze e ragazzi o che comunque pensano, progettano e realizzano attività dedicate all'infanzia e all'adolescenza.

Gli incontri, con cadenza mensile, sono ispirati ad alcuni diritti dei bambini e vedono la partecipazione ogni volta di due relatori principali, professionisti che nelle diverse regioni italiane, con ruoli diversi, si occupano di educazione e di politiche per bambini, bambine e adolescenti e che mettono a disposizione i risultati di sperimentazioni e gli apprendimenti raggiunti, così da fornire idee e strumenti che ogni partecipante potrà poi utilizzare e personalizzare.

I primi 8 incontri si sono svolti nel corso del 2021 e il ciclo proseguirà nei primi mesi del 2022.

Il progetto e ulteriori informazioni sono disponibili su [www.frangimondi.it](http://www.frangimondi.it)

Questi gli incontri svolti nel 2021:

<p><b>30 marzo 2021</b></p> <p><b>Politiche per l'infanzia e l'adolescenza che trasformano la realtà</b></p> <p>con: <b>Carla Garlatti</b>, Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza <b>Clede Maria Garavini</b>, Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza <b>Elisabetta Gualmini</b>, Europarlamentare <b>Emma Petitti</b>, Presidente dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna Modera: <b>Alessandra Falconi</b>, Centro Alberto Manzi</p> <p></p>	<p><b>27 aprile 2021</b></p> <p><b>Il diritto alla logica e alla fantastica</b></p> <p>con: <b>Antonia Chiara Scardicchio</b>, Università di Bari <b>Francesco Zurlo</b>, Politecnico di Milano</p> <p></p>	<p><b>25 maggio 2021</b></p> <p><b>Il diritto a cento comunità</b></p> <p>Con • <b>Maria Teresa Serranò</b>, direzione generale Con i bambini • <b>Raffaella Valente</b>, Fondazione Agnelli</p> <p>Introduce Maria Clede Garavini, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Conduce Alessandra Falconi, Centro Manzi</p> <p></p>
---	---	---

<p><b>22 giugno 2021</b></p> <p><b>Il diritto alle storie fatte a mano</b></p> <p>Con • <b>Pasquale Campanella</b>, gruppo Wurmkos • <b>Nicoletta Gramantieri</b>, Biblioteca Salaborsa Ragazzi, Bologna</p> <p>Introduce Maria Clede Garavini, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Conduce Alessandra Falconi, Centro Manzi</p> <p></p>	<p><b>29 settembre 2021</b></p> <p><b>Il diritto a esplorare e giocare il mondo</b></p> <p>Con • <b>Monica Guerra</b> e <b>Francesca Antonacci</b>, Università di Milano-Bicocca</p> <p>Introduce Maria Clede Garavini, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Conduce Alessandra Falconi, Centro Manzi</p> <p></p>	<p><b>26 ottobre 2021</b></p> <p><b>Il diritto alle parole</b></p> <p>Con • <b>Stefano Laffi</b>, Codici Ricerche • <b>Silvia Vecchini</b>, poetessa e scrittrice</p> <p>Introduce Maria Clede Garavini, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Conduce Alessandra Falconi, Centro Manzi</p> <p></p>
---	---	--

<p><b>30 novembre 2021</b></p> <p><b>Il diritto a 1000 domande</b></p> <p>Con • <b>Lucia Tarantino</b> e <b>Eliana Porretta</b> (Fondazione Golinelli) • <b>Alberto Emiletti</b> e <b>Martina Recchiuti</b> (Internazionale Kids)</p> <p>Introduce Maria Clede Garavini, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Conduce Alessandra Falconi, Centro Manzi</p> <p></p>	<p><b>21 dicembre 2021</b></p> <p><b>Il diritto alla bellezza</b></p> <p>Con • <b>Mara Fabro</b>, Bestiario Immaginato • <b>Alessandra Falconi</b>, Centro Alberto Manzi</p> <p>Introduce Maria Clede Garavini, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p></p>
--	--



## 4.2 Le collaborazioni esterne alla Regione

### 4.2.1 La Conferenza nazionale di Garanzia e i Garanti regionali

Nel 2021 la Conferenza nazionale ha visto l'insediamento della nuova Garante Carla Garlatti che ha sostituito Filomena Albano giunta a fine mandato.

Nell'anno di lavoro è proseguita l'attività dedicata alla realizzazione del progetto nazionale FAMI sia in ambito nazionale che regionale. Sono state poi organizzate quattro conferenze nazionali utilizzando il collegamento da remoto.

A febbraio la 20° Conferenza ha trattato i temi: gli effetti delle misure di sicurezza sanitaria sui ragazzi/e, con particolare attenzione all'impatto sul loro benessere relazionale ed emotivo; l'aumento del rischio di abbandono scolastico; la crescita delle disuguaglianze socio-economiche e territoriali. È stato infine evidenziato il tema del cyberbullismo quale area d'attività da condividere e approfondire nel corso dell'anno di lavoro.


Nei giorni seguenti è stata convocata, su richiesta di un Garante regionale, la 21° Conferenza sul tema della conoscenza e del monitoraggio dell'attività del servizio sociale nei casi di allontanamento di persone di minore età dal nucleo familiare. Nella 22° Conferenza (marzo 2021) sono stati nuovamente trattati i temi della chiusura delle scuole, della didattica a distanza e delle problematiche connesse.

I Garanti hanno quindi lavorato ad un documento congiunto indirizzato al Ministro dell'Istruzione. Nel mese di maggio è stata realizzata una ricognizione complessiva delle progettazioni e realizzazione dei Patti educativi di comunità, considerati quale buona prassi da promuovere e diffondere su tutti i territori regionali.

A seguire in ottobre, nella 23° Conferenza, i Garanti si sono confrontati su: istituzione della figura dei garanti comunali e loro integrazione alle attività già realizzate dai regionali; la tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati, anche alla luce del progetto FAMI già realizzato e di una sua possibile prosecuzione.

### 4.2.2 ANCI Emilia-Romagna

Nel corso dell'anno 2021 la Garante ha dato continuità al progetto già avviato con ANCI Emilia-Romagna (ANCI E-R) per promuovere interventi e azioni utili alla rimozione delle disuguaglianze eco-



nomiche, culturali e sociali che sono di ostacolo alla piena realizzazione della cittadinanza attiva e alla partecipazione sociale delle giovani generazioni.

Questa collaborazione origina dall'Accordo tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani dell'Emilia-Romagna finalizzato a diffondere una cultura della legalità, della partecipazione, della cittadinanza e della tutela dei diritti.

Obiettivo dell'attività congiunta è la promozione del benessere, la realizzazione dei diritti dei minori nelle comunità locali e il superamento degli ostacoli che si frappongono alla loro piena attuazione; fra questi di grande rilievo è la povertà educativa che incide significativamente sulla crescita personale e sulla attuazione dei diritti fondamentali di cui bambini e adolescenti sono titolari.

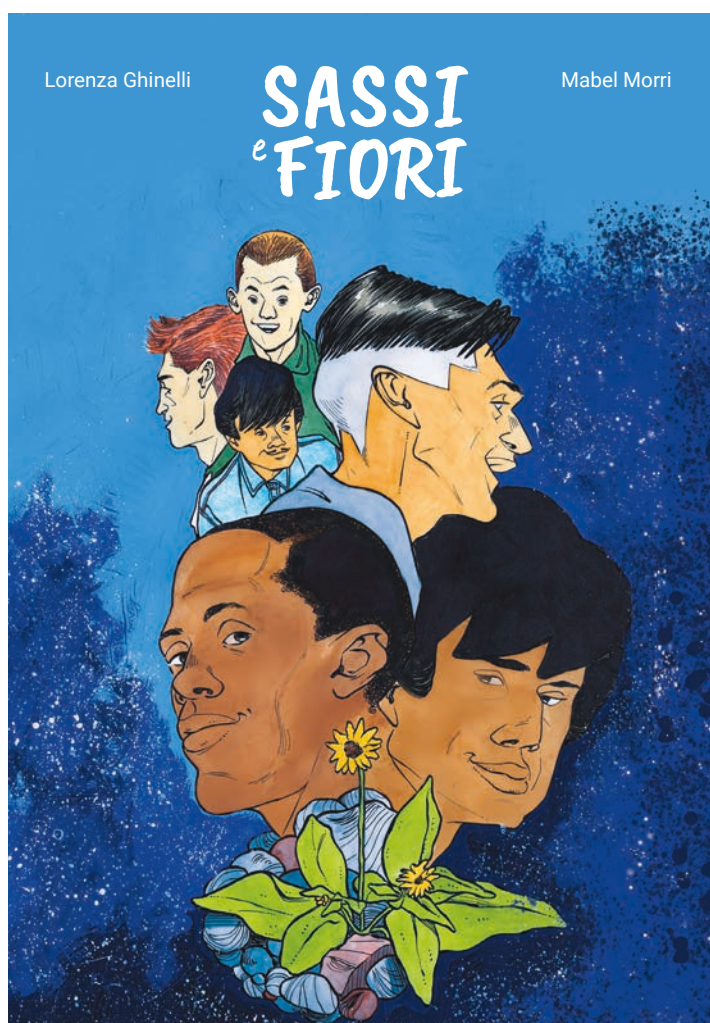
A fine anno 2021 ANCI E-R ha pubblicato un Avviso per la selezione di un collaboratore esperto da impegnare nel progetto relativo alla povertà minorile nell'ambito del quale è stata realizzata la pubblicazione "Dalla parte di bambine/i e adolescenti – Rapporto statistico su povertà e disuguaglianza minorile in Emilia-Romagna".

### **4.2.3 Le collaborazioni per progetti di studio e per la promozione delle reti territoriali**

Nell'anno 2021 sono continuate diverse collaborazioni avviate negli anni precedenti. La Garante ha inoltre partecipato ad iniziative organizzate dal territorio rappresentate nel capitolo "Contesti educanti e saperi professionali". Sono inoltre state sostenute nuove attività e progetti fra cui:

- Seminari clinici di intervizione per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, proposti dagli psicologi e psicoterapeuti del Centro Psicoanalitico di Bologna aderenti al gruppo PER (Psicoanalisti Per i Rifugiati) della Società Psicoanalitica Italiana. L'attività è finalizzata a fornire un aiuto ai tutori per riflettere sulle situazioni e gli eventi presentati a turno dai partecipanti, in modo da mettere in circolazione pensieri, emozioni ed attivare rielaborazioni e sostegno dell'esperienza in corso. Il lavoro di gruppo prenderà avvio nei primi mesi dell'anno 2022.
- Fami@faster indirizzato alla promozione dell'affido familiare nel sistema di accoglienza dei giovani migranti; un modo diverso e personalizzato per rispondere ai loro bisogni di crescita, di cura e di relazioni affidabili. Il progetto ha come capofila ASP Città di Bologna ed è finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione nel quadro del sistema nazionale di accoglienza e integrazione. Altri territori partner regionali sono Modena, Ravenna e Reggio Emilia. Al progetto collabora anche ANCI Emilia-Romagna.

- La pubblicazione curata dall'Equipe di Vicinanza Solidale di ASP Città di Bologna e Cooperativa CIDAS: "La Tutela Volontaria a Bologna – Un'esperienza di collaborazione tra istituzioni e società civile in favore dei minori stranieri non accompagnati" documenta alcuni aspetti del "Progetto Vesta". Il testo ricco di esperienze e riflessioni dei tutori e degli operatori, ha permesso di rileggere il percorso realizzato in questi ultimi anni nella promozione di una nuova idea di tutela volontaria, espressione di una "genitorialità sociale" vissuta e realizzata con le istituzioni e la comunità. [https://www.progettovesta.com/wp-content/uploads/2021/10/La-Tutela-Volontaria-a-Bologna\\_27102021.pdf](https://www.progettovesta.com/wp-content/uploads/2021/10/La-Tutela-Volontaria-a-Bologna_27102021.pdf)
- La diffusione della graphic novel "Sassi e Fiori", risultato di un laboratorio di story telling condotto dall'Associazione Agevolando con sei ragazzi migranti e in collaborazione con il Comune di Rimini. La graphic novel è firmata da Lorenza Ghinelli e Mabel Morri e racconta le esperienze e le storie personali di sei giovani arrivati nel nostro paese come "minori stranieri non accompagnati". Un inno al coraggio e alla resilienza, una lettura intensa che permette a tutti di cogliere la forza, la fatica e la paura ma anche il sogno e la speranza per una nuova visione del domani.



# 5 Allegati

## 5.1 La Garante nei comunicati stampa dell'Assemblea legislativa



07/01/21

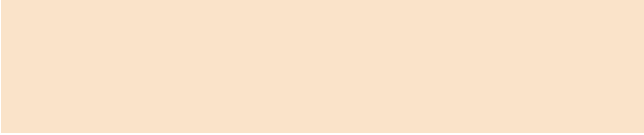
### **Il problema dei “bambini detenuti”: seminario di approfondimento con l’assessora Schlein e i Garanti Marighelli e Garavini**

Sono dieci le madri che nel 2020 hanno scontato periodi di detenzione in strutture carcerarie della regione con al seguito i propri bambini. Quello dei bambini costretti a “vivere” assieme alla mamma periodi più o meno lunghi della loro vita “dietro le sbarre” è un problema ancora irrisolto. Il tema verrà approfondito in un seminario online in programma il prossimo 13 gennaio (dalle ore 14.30).

Nel 2020 in regione ci sono stati casi di “bambini detenuti” anche per oltre 30 giorni, mentre nel 2019 si è arrivati anche a 10 mesi. Diventa quindi fondamentale ricercare soluzioni alternative e centrale è l’apporto delle case famiglia per fornire un contributo al benessere delle bambine e dei bambini e cancellare questa distorsione del sistema.

L’evento sarà online su piattaforma Teams, per l’iscrizione si deve inviare una mail all’indirizzo di posta elettronica [formazione.garantedetenuti@ovile.coop](mailto:formazione.garantedetenuti@ovile.coop).

Al webinar parteciperanno la presidente dell’Assemblea legislativa regionale, Emma Petitti, la Garante regionale dell’infanzia e dell’adolescenza, Clede Maria Garavini, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, Marcello Marighelli, e il



provveditore dell'amministrazione penitenziaria dell'Emilia-Romagna e delle Marche, Gloria Manzelli. In collegamento anche Antonio Pappalardo del Centro giustizia minorile di Bologna, il garante piemontese delle persone detenute, Bruno Mellano, la docente di diritto processuale penale dell'Università di Torino, Giulia Mantovani, e il segretario generale della cassa delle ammende (ministero della Giustizia), Sonia Specchia. Al termine del seminario le riflessioni della vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, anche assessora al Contrasto delle diseguaglianze, Elly Schlein.

(Cristian Casali)

14/01/21

## **Diritti. In commissione presentato report su povertà: il 31% non riesce a fronteggiare spese impreviste e il 15,8% dei bambini vive a rischio povertà**

Il 5,4% delle famiglie in Emilia-Romagna vive in una situazione di povertà relativa, il 64% delle famiglie non riesce a risparmiare: sono i dati Istat presentati nel documento Il 5,4% delle famiglie in Emilia-Romagna vive in una situazione di povertà relativa, il 15,8% delle persone minorenni vive a rischio povertà, il 4,6% dei minori nella nostra regione vive in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale. Il 64% delle famiglie non riesce a risparmiare e il 31,2% non riesce a far fronte alle spese impreviste. Sono i dati Istat che emergono dal report sulla povertà minorile presentato dalla Garante per l'infanzia Clede Maria Garavini in commissione Parità (presieduta da Federico Alessandro Amico), in seduta congiunta con le commissioni Cultura (presieduta da Francesca Marchetti) e con la Politiche per la salute (guidata da Ottavia Soncini).

In Italia, invece, le ultime statistiche Istat disponibili indicano che nel 2019 la povertà assoluta ha colpito 1 milione e 137mila minori (11,4% rispetto al 7,7% degli individui a livello nazionale; 12,6% nel 2018). Disaggregando per età, l'incidenza si conferma più elevata nelle classi 7-13 anni (12,9%) e 4-6 anni (11,7%) rispetto alle classi 0-3 anni (9,7%) e 14-17 anni (10,5%), quest'ultima in miglioramento rispetto all'anno precedente (12,9%). Nel 2019 l'incidenza di minori poveri assoluti varia dal 7,2% del Centro al 14,8% del Sud dove si registra un miglioramento rispetto all'anno precedente (15,7% nel 2018). Più tenue, invece, il calo registrato nelle regioni del Nord: dall'11,2% del 2018 si è passati al 10,7% del 2019. Sono considerati minori in povertà gli individui tra zero e diciassette anni che vivono in famiglie dove sono presenti, contemporaneamente, almeno quattro di queste condizioni previste: non riuscire a sostenere spese impreviste, avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo), non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa in un anno, un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, di riscaldare adeguatamente l'abitazione, non potersi permettere l'acquisto di una lavatrice, un televisore a colori, un telefono o un'automobile.

Anche per far fronte a queste problematiche, la Garante ha siglato un accordo con l'Anci, tanto che, in rappresentanza dell'associazione dei Comuni, la sindaca di Correggio Ilenia Malavasi ha sottolineato che "è stato iniziato un percorso con gli enti locali per contrastare la povertà minorile. Importante il tema delle politiche di bilancio, ma le imputazioni di bilancio sono tantissime, dalle politiche sociali a quelle educative, fino a quelle sportive. Dobbiamo provare a costruire soluzioni per uscire da situazioni di crisi".

Per il consigliere regionale del Partito democratico Antonio Mumolo "bisognerebbe anche prendere in considerazione i figli di persone senza fissa dimora. L'aiuto degli assistenti sociali è indi-

spensabile e bisognerebbe capire quante persone in Emilia-Romagna sono finite in strada e come evitare che i loro figli vengano dati in affidamento o in adozione". Anche se, per Valentina Stragliati (Lega), "se ci sono genitori in situazioni di povertà i servizi sociali supportano e aiutano le famiglie e non allontanano per forza i bambini dalla famiglia. Sono fondamentali tutti i supporti e i sostegni alla famiglia: credo poco al reddito di cittadinanza ma credo nelle politiche che aiutano a trovare un lavoro". Secondo la dem Roberta Mori "la multidimensionalità di questa analisi è quanto mai opportuna per agire in modo integrato. Nella passata legislatura ci siamo occupati molto dei minori, capendo prima di tutto che dobbiamo impegnarci per tutelare i loro diritti, considerandoli persone, vedendo cioè i loro bisogni senza filtrarli attraverso la lente di noi adulti. La stessa adesione della Regione nel 2018 alla Carta dei diritti delle bambine di Fidapa international è declinazione di un impegno forte che si basa sulla soggettività dei minori".

"Questo report – ha sottolineato Marilena Pillati (Pd) – è uno spaccato importante ed è importante avere un quadro regionale, ci aiuterà a capire che cosa abbiamo fatto e su che direzioni orientare le politiche regionali. Non dobbiamo accontentarci che nel confronto di tutti gli indicatori la nostra regione abbia sempre livelli migliori rispetto agli altri territori, perché dobbiamo sempre migliorare". E per Palma Costi (Partito democratico) "questa analisi riposiziona il tema dell'infanzia e dell'adolescenza all'interno delle politiche pubbliche e quando vedo questi report sento tutta la responsabilità del mio ruolo di legislatore". Secondo Simone Pelloni (Lega), si tratta anche di affrontare un problema legato al tema della povertà: "Le difficoltà che si presentano in didattica a distanza, con la mancanza di mezzi e i giga che finiscono".

Secondo Federico Alessandro Amico "le risposte devono essere ritagliate sulle necessità educativa del singolo ed è utile sottolineare come la componente stranieri all'interno delle scuole sia importante ma ancora oggi i passaggi di integrazione non siano passaggi propriamente pieni. L'intreccio tra povertà economica, educativa e condizioni oggettive di esercizio della cittadinanza devono essere oggetto di riflessione". E per Ottavia Soncini "i numeri della povertà assoluta sono allarmanti e sicuramente il piano sociosanitario è fondamentale, ma credo anche che non ci sia solo l'aspetto del curare ma anche quello del prevenire. È necessario mettere i bambini al centro delle politiche urbane e politiche pubbliche". E anche secondo l'assessora al Welfare Elly Schlein "il tema è come utilizzare questo spunto importante come stimolo per ricostruire il piano sociosanitario. Sappiamo che c'è un problema di povertà educativa che rischia di peggiorare e dobbiamo pensare alle soluzioni da trovare. Così come dobbiamo fare scendere la percentuale di neet (persone, soprattutto di giovane età, che non ha né cerca un impiego e non frequenta una scuola né un corso di formazione o di aggiornamento professionale)". Infine, la presidente della commissione Scuola Francesca Marchetti: "Il tema della scuola, degli accessi ai servizi saranno spunti su cui lavorare nei prossimi mesi. Con questo report ci è stato consegnato un grande potenziale ed è una sfida in cui siamo tutti coinvolti". (Margherita Giacchi)



30/03/21

## Frangimondi, una scuola di politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Oggi si è svolto il primo incontro

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, grazie al Centro Alberto Manzi e alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza, promuove un ciclo di 11 incontri dedicati a tutti coloro che lavorano a contatto con bambine e bambini, ragazze e ragazzi o che comunque pensano, progettano e realizzano attività dedicate all'infanzia e all'adolescenza



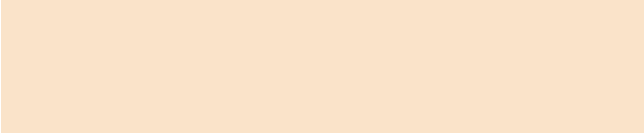
Frangimondi, una scuola di politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Il suo nome vorrebbe evocare le opere frangiflutti che proteggono i porti e rendono sicuri gli attracchi, ma anche i mondi rotti in cui stiamo cercando sensi nuovi e antichi, intrecci buoni per ripartire con una rinnovata sensibilità e competenza.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, grazie al Centro Alberto Manzi e alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza, promuove un ciclo di 11 incontri dedicati a tutti coloro che lavorano a contatto con bambine e bambini, ragazze e ragazzi o che comunque pensano, progettano e realizzano attività dedicate all'infanzia e all'adolescenza.

Il primo incontro introduttivo si è svolto il 30 marzo. Moderati da Alessandra Falconi del Centro Alberto Manzi, sono intervenuti l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza Carla Garlatti, la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti e l'europarlamentare Elisabetta Gualmini, oltre alla Garante regionale dell'infanzia Clede Garavini.

“L'emergenza sanitaria legata al Covid ha rivoluzionato le nostre vite e sicuramente fra i più penalizzati ci sono bambine e bambini: hanno dovuto rinunciare alla scuola in presenza, alle relazioni, alla socialità, a quegli spazi di libertà che nella fase dell'infanzia sono fondamentali. Per questo sono particolarmente entusiasta di Frangimondi, la scuola di politiche per l'infanzia che ci accompagnerà da qui al prossimo anno con tante iniziative, il cui obiettivo è capire le esigenze dei più





piccoli e dotare di giusti strumenti chi lavora in prima linea con bambine e bambini”. Così Emma Petitti, presidente dell’Assemblea legislativa, nel suo intervento. “Ringrazio i promotori- ha proseguito la presidente- il Centro Manzi e la Garante per l’infanzia, due preziose realtà dell’Assemblea legislativa che conoscendo in maniera approfondita queste tematiche grazie all’esperienza sul campo, danno vita a iniziative e strumenti innovativi per affrontare le sfide nuove e complesse che dovremo affrontare nei prossimi mesi. Perché i bambini rappresentano il futuro delle nostre comunità e perché qui in Emilia-Romagna abbiamo sempre saputo fare da apripista sul tema dei servizi educativi per l’infanzia. E credo che dobbiamo avere l’orgoglio di continuare a farlo, anche rimodellandoci e ridisegnando le nostre politiche a seguito di un momento complicatissimo come quello che stiamo vivendo”.

Alla presidente Petitti ha fatto eco Clede Garavini, Garante regionale dell’Infanzia: “Occorre ripensare a tutto il sistema delle risposte al mutamento degli stili di vita causato dalla pandemia, specie a carico dei minori, collegandole e integrandole fra loro (scuola, cultura, attività sportive e ricreative, etc). È essenziale un ascolto puntuale dei bambini e dei ragazzi da parte degli adulti, a partire dagli adulti di riferimento, per capire cosa è avvenuto in loro e quali abilità siano stati in grado di attivare. Come Istituto di Garanzia continueremo ad impegnarci nell’ascolto diretto di bambini e adolescenti”.

I successivi incontri, con cadenza mensile, saranno ispirati ad alcuni diritti dei bambini e vedranno la partecipazione ogni volta di due relatori principali, professionisti che nelle diverse regioni italiane, con ruoli diversi, si occupano di politiche per bambini, bambine e adolescenti e che metteranno a disposizione alcune delle cose che hanno imparato e sperimentato, così da fornire idee e strumenti che ogni partecipante potrà poi personalizzare a suo modo.

31/03/21

## La Garante per l'infanzia Clede Garavini scrive ai genitori



La Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Clede Maria Garavini, scrive una lettera ai genitori dei tanti bambini e ragazzi che in questo periodo non possono frequentare le scuole (compresi i più piccoli che non possono andare al nido) e tutti i luoghi di aggregazione sociale.

I genitori sono preoccupati per le pesanti ricadute sulla salute fisica e psichica, sulle relazioni e sui processi di socializzazione che le limitazioni adottate stanno determinando fra bambini e adolescenti.

Il tema centrale, spiega Garavini nella lettera, si ricollega "all'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Il tema, rimarca, è stato affrontato nella Conferenza nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (presieduta dall'Autorità garante nazionale e composta dai garanti regionali), che ha redatto un documento, rivolto al ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, in cui si sollecitano "misure straordinarie adeguate alle diverse fasce d'età, richieste dalla straordinarietà di una situazione che ha aumentato le disuguaglianze e il gap educativo". L'auspicio, conclude la Garante, "è che, in tempi rapidi, possano essere attuati gli interventi necessari per superare l'attuale situazione di forte limitazione di tutte le attività e possibilità di relazione, tenendo nel giusto conto, oltre alla prevenzione della diffusione del contagio, le conseguenze a lungo termine, sia fisiche che psichiche, per bambini e adolescenti (già provati dalla prima fase della pandemia), come i dati e le testimonianze dimostrano".

(Cristian Casali)

03/06/21

## Coronavirus e lockdown non fermano la Garante per l'Infanzia

Minori soli non accompagnati, tutori volontari, incontri e segnalazioni: numeri tutti in crescita per l'attività di Clede Maria Garavini

Coronavirus e lockdown non hanno fermato l'impegno della Garante per i minori e l'infanzia della Regione Emilia-Romagna, Clede Maria Garavini.

Il 2020, primo anno alle prese con il Covid e le conseguenti necessità di mantenere il distanziamento sociale per ridurre la diffusione della malattia, hanno visto una forte attività della Garante che, nonostante i repentini cambiamenti imposti dall'irruente comparsa del virus, ha saputo adattare strumenti e modalità di lavoro al nuovo contesto, senza far venire meno impegno e qualità dell'attività svolta a sostegno dei più piccoli.

La conferma arriva dall'annuale relazione che oggi Garavini ha presentato alla competente Commissione per la parità e per i diritti delle persone, presieduta da Federico Alessandro Amico: un documento denso di numeri e di riflessioni che dà la cifra del meticoloso e certosino lavoro di Garavini nei 12 mesi del 2020.


"Abbiamo dovuto fare fronte a una situazione emergenziale che ci ha travolto come un trauma, comprimendo e alternando le relazioni della vita", spiega Garavini, che ricorda come "i nostri bambini sono stati privati del loro mondo".

Scorrendo la relazione si ha anche un'idea di come sia cambiata la nostra società in quest'anno e mezzo di coronavirus e di come, a fianco ai danni all'economia e all'emergenza sanitaria, ci sia stato un altro "terremoto", più sottotraccia, ma altrettanto drammatico: quello che ha colpito le bambine e i bambini dell'Emilia-Romagna.

Insieme a Unicef e al Centro Alberto Manzi la Garante ha mappato le emozioni e i pensieri dei più piccoli durante il "duro lockdown" della primavera 2020: ne sono emerse ansie e paure legate non solo e non tanto alla malattia in quanto tale ma alla paura di essere dimenticati. Come se l'emergenza sanitaria facesse passare in secondo piano anche tra le mura domestiche i loro sentimenti e il loro bisogno di affetto.

Le risposte alle domande su come hanno vissuto il lockdown sono state molteplici, ma unite da questo filo rosso: "la didattica a distanza va bene ma siamo soli", "mamma e papà hanno il coronavirus e devo star loro lontana: ho paura", "gli adulti non ci capiscono".

Tanti segnali di criticità a cui l'Ufficio della Garante ha provato a dare risposte dirette e formative non rinunciando, nemmeno nei mesi più duri con i contagi in aumento esponenziale, a relazionar-



si: ne sono nati 8 eventi pubblici (tra presenza e on line) e 500 ragazzi contattati e incontrati. Uno sforzo notevole, per dare il segnale della capacità di adattare la normalità alla situazione eccezionale.

Nel corso del 2020 l'ufficio diretto da Clede Maria Garavini ha ricevuto 170 segnalazioni (136 casi singoli, 34 collettivi) di problemi riguardanti adolescenti. Facendone uno studio analitico si scopre che sono equamente divisi tra maschi e femmine, le province più popolate hanno più casi (record a Bologna con 66 segnalazioni, seguita da Reggio Emilia e Modena con rispettivamente 14 e 13 casi) e per gli "oggetti" si vede che a fianco dei temi tradizionali (problemi di relazione con i servizi sociosanitari e conflitti conseguenti a divorzi e separazioni) aumentano i casi legati ai problemi con il web e i social media (pubblicazione dei nomi dei minori in violazione delle leggi sulla privacy, violenze e bullismo cibernetico).

L'attività di Garavini è proseguita con determinazione anche sul versante dell'intervento verso i minori soli non accompagnati: 551 casi (in costante calo dal 2018 quando erano 792, e poi 607 nel 2019) che confermano l'Emilia-Romagna come la quarta regione con il maggior numero di minori soli non accompagnati alle spalle di Sicilia, Friuli Venezia-Giulia e Lombardia.

Nel 2020, nonostante la pandemia, è proseguita anche l'attività di nomina dei "tutori volontari" da parte del Tribunale dei minori: 15 nuovi tutori per altrettanti bambini e bambine i cui 11 a Bologna, 2 a Ferrara e uno ciascuno a Parma e Piacenza.

(Luca Molinari)

03/06/21

## Garante Garavini e Anci in commissione: povertà cresce, coinvolti anche bambini e adolescenti




Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa | Direzione generale



Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa | Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

I consiglieri della maggioranza rimarcano l'importanza di puntare sul terzo settore, mentre Forza Italia e Lega chiedono di ragionare su una legge quadro sulla famiglia "Negli ultimi anni la povertà si è sempre più diffusa e nel periodo più recente, con l'emergenza sanitaria, si è ulteriormente estesa, coinvolgendo un numero più ampio di nuclei e di cittadini, a partire dalle famiglie numerose (con un numero alto di componenti e con figli in età minore) nelle quali nessun adulto o solo uno lavora. Contestualmente anche la condizione dei minori di età è andata peggiorando, sia per quanto riguarda la povertà assoluta sia sul fronte del rischio di povertà: i bambini e gli adolescenti risultano più esposti ai danni della povertà in quanto non possono beneficiare – proprio nel periodo evolutivo – delle possibilità e delle opportunità che alimentano la crescita".

Questo, in sintesi, il contenuto dell'Informativa della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Clede Maria Garavini, in merito alla stesura definitiva del report sulla povertà minorile (report realizzato



con la collaborazione di Anci) in commissione Politiche per la salute e politiche sociali, presieduta da Ottavia Soncini, in seduta congiunta con la commissione Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità, presieduta da Francesca Marchetti, e con la Commissione per la parità e per i diritti delle persone, presieduta da Federico Amico.

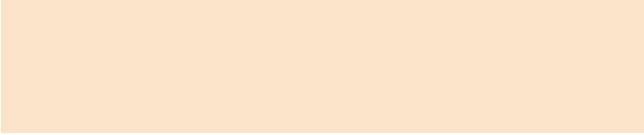
“Sistemi di sostegno sociale precoci, efficienti e tempestivi- ha poi rimarcato la Garante- consentono che lo sviluppo avvenga senza inciampi e concorrono a evitare che le difficoltà familiari e le vulnerabilità individuali possano fra loro collegarsi in un fronte capace di produrre risultati gravi nell’evoluzione”.

Sono poi intervenuti i rappresentanti Anci Illenia Malavasi e Marco Giubilini, che, nel rilevare un quadro complesso, hanno ribadito che la povertà non dipende solo da risorse economiche limitate o mancanti ma anche da altri fattori che incidono nell’organizzazione quotidiana delle famiglie, negli stili di vita, nelle competenze personali e familiari. Hanno poi spiegato che sono già numerosi i Comuni che stanno lavorando sul fattore povertà, con nuove progettualità che coinvolgono i bambini fin dalla prima infanzia. Quindi, hanno riferito che occorrono ancora di più politiche coordinate, rivolte a queste famiglie e a questi bambini, vanno ripensati i servizi, l’obiettivo è quello di interrompere queste fragilità.

In Emilia-Romagna le famiglie in situazione di povertà relativa sono circa il 5,4 per cento, appena al di sotto della metà del dato nazionale. La percentuale di famiglie che non riescono a risparmiare è di oltre il 60 per cento, mentre quelle che non riescono a far fronte a spese si attestano oltre il 30 per cento. Le persone minorenni che in regione sono a rischio esclusione sociale e povertà sono quasi il 16 per cento. La percentuale delle persone minorenni che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale è del 4,6 per cento. Passando invece a considerare il ritardo scolastico, anche se in lieve calo, la quota degli alunni con almeno un anno di ritardo a livello regionale è pari al 22,6 per cento. Infine, un richiamo ai gravissimi fenomeni della dispersione scolastica e dell’abbandono precoce dei giovani, negli ultimi anni è in crescita di circa l’11 per cento il numero di giovani che lasciano prematuramente i percorsi di istruzione e di formazione professionale.

Numerosi gli interventi dei consiglieri regionali.

Alla luce dei dati forniti, la consigliera di Forza Italia Valentina Castaldini sostiene che “il compito dei Comuni è quello di creare nuovi servizi, ma guardando ai servizi esistenti, e creare rete per aiutare chi è nel disagio. Questa è sicuramente una relazione interessante, ma tutti i dati sono del 2018. Ci sono dati sconcertanti sull’abuso e consumo di alcol, droghe e tabacco ma ci sono anche i grandi dimenticati, che sono i ragazzi che in questo periodo hanno vissuto la Dad. Inoltre, i dati sui servizi sociali mi fanno porre una domanda: perché un numero così elevato di stranieri e minori non accompagnati sono affidati alle comunità e non alle famiglie? Credo che si potrebbe costruire una legge sulla famiglia tutti insieme”.



Per Marilena Pillati (Partito democratico) “questo report è uno strumento importante ma che deve essere considerato un punto di partenza. La povertà economica può influenzare le situazioni all’interno delle realtà familiari. Giusto che si affronti il disagio provocato dalla pandemia, ma credo che nella riflessione sulla vita di bambini e adolescenti sia stato opportuno parlare delle conseguenze nelle condizioni di povertà”.

Per Roberta Mori (anche lei del Pd) “l’Emilia-Romagna si colloca nelle fasce più alte per quanto riguarda i servizi, ma sicuramente bisogna affrontare tutto il tema dei livelli essenziali per rendere ancora più elevata la qualità di servizi, anche sociosanitari. Se non avessimo affrontato in questo modo la pandemia probabilmente saremmo rimasti al palo”.

Secondo Simone Pelloni (Lega) “queste relazioni devono servire a noi, che siamo a contatto con i territori, per trovare soluzioni. Il problema è che solo il 4 per cento ha partecipato al bando indetto dalla Regione, quindi chi scrive i bandi deve scriverli bene, altrimenti si rischia di perdere risorse o di non spenderle bene. La buona politica non è lo stanziamento a bilancio, ma capire se il gap viene risolto con le politiche messe in campo”. Anche per lui, “serve una legge quadro per la famiglia”.

Il presidente Amico crede che “serva proseguire nei percorsi di abilitazione per i giovani e gli adolescenti, definendo insieme quelle che sono le linee da seguire. Serve un confronto sul territorio con gli istituti di ordinamento dei servizi e con il terzo settore”.

Mentre per la presidente Soncini “il rischio povertà e disagio sociale deve essere al centro di uno sforzo collettivo finalizzato ad assicurare salute e benessere: creare adulti sani richiede uno sforzo collettivo, che deve vedere la collaborazione tra comuni, scuole e terzo settore”. La presidente Marchetti sottolinea l’utilità di “riunirci prossimamente perché è emersa la necessità di avere un quadro conoscitivo, sperimentando anche un pensiero nuovo quando parliamo di bambini e adolescenti e mettendo in campo azioni dal loro punto di vista”.

Infine, la vicepresidente della Regione Elly Schlein evidenzia due percorsi: “Uno ci vedrà riscrivere insieme il percorso di programmazione partecipata e capillare al piano sociale e sanitario della Regione, l’altro è il percorso della qualificazione di tutela dei minori”.

(Margherita Giacchi e Cristian Casali)



03/06/21

## **Garante infanzia Garavini propone di istituire “un’Assemblea dei ragazzi e delle ragazze”**

La proposta è stata formulata nel corso dell’audizione sulla relazione annuale delle attività tenuta dalla commissione Parità. Il presidente Amico e la consigliera Mori hanno apprezzato il senso della proposta “Bisogna dare vita ad una ‘Assemblea dei ragazzi e delle ragazze’ che sia un punto di riferimento per tutti noi, consiglieri e Garante, affinché quando si affrontano temi che riguardano i ragazzi siano loro a parlare per primi e ci sia un confronto obbligato quando la Regione prende delle scelte che li riguardano”. Parola di Clede Maria Garavini, Garante per l’Infanzia e l’adolescenza della Regione Emilia-Romagna, che avanza la sua proposta nel corso dell’audizione sulla relazione annuale delle attività del suo Ufficio tenuta nel corso della Commissione Parità presieduta da Federico Alessandro Amico.

La proposta di Garavini prende le mosse, in primo luogo, da una dettagliata analisi svolta insieme all’Unicef e al Centro Alberto Manzi su quanto avvenuto in questo oltre anno di pandemia da Coronavirus. “Serve una sorta di consulta che può essere utile in primo luogo a voi consiglieri per avere un forte confronto con i nostri ragazzi”, spiega Garavini rivolgendosi ai componenti della Commissione Parità, elencando le attività svolte in questo anno dall’Ufficio del Garante e le numerose collaborazioni già in corso sul territorio.

Apprezzamento per il senso della proposta di Garavini è arrivata da Roberta Mori (Pd) per la quale è giusto “individuare nei minori delle persone da ascoltare come protagonisti dei loro pensieri, in modo autentico e non mediato: è una proposta che mi convince molto perché responsabilizza tutti”. “Il tema sollevato dalla Garante è molto importante perché il punto di vista dei minori non può essere escluso nel momento delle scelte”, fa eco il presidente della Commissione Parità Federico Alessandro Amico.

(Luca Molinari)



15/09/21

## Al via in Emilia-Romagna il progetto dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze

Un'iniziativa attivata a supporto dell'attività della Garante per l'infanzia e l'adolescenza e per la Regione.

In Emilia-Romagna nascerà l'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, composta esclusivamente da giovanissimi (fino a 18 anni), che collaborerà direttamente all'attività dell'ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza supportando l'Assemblea legislativa regionale.


Un progetto, ha spiegato la Garante Clede Maria Garavini, "per promuovere e valorizzare la partecipazione di ragazzi e ragazze (dai 9 ai 18 anni d'età) al dibattito e alla vita pubblica, acquisendo il loro punto di vista su tematiche a loro vicine, con l'obiettivo di favorire, in collaborazione con i diversi referenti della Regione, l'elaborazione e l'attuazione di politiche pubbliche rispondenti alle esigenze delle persone di minore età".

Fra i vari obiettivi del progetto anche quello di creare una rete di realtà giovanili che collabori con l'istituto di garanzia, con l'obiettivo di monitorare l'effettiva applicazione dei diritti dell'infanzia e adolescenza sul territorio regionale.

Un'Assemblea composta da 50 ragazzi e ragazze con funzioni consultive e propositive che, ad esempio, potrà esprimere opinioni e valutazioni in relazione a tematiche di attualità, provvedimenti in studio o attuati dalla Regione o da altre istituzioni del territorio regionale; potrà formulare proposte di azioni che le istituzioni potrebbero attuare al fine di contribuire al benessere e alla salvaguardia dei diritti delle persone minori di età; potrà proporre e collaborare alla realizzazione di iniziative finalizzate a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La costituzione dell'Assemblea avverrà tramite avviso pubblico, inserito sul sito del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (<https://www.assemblea.emr.it/garante-minori>). La pagina specifica che contiene tutti i documenti, le infografiche, le informazioni e i moduli per aderire al progetto è consultabile tramite il link

[www.assemblea.emr.it/garante-minori/ascolto-e-partecipazione/assemblea-dei-ragazzi-e-delle-ragazze](https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/ascolto-e-partecipazione/assemblea-dei-ragazzi-e-delle-ragazze). Le candidature potranno essere presentate, con le diverse modalità indicate nell'avviso, dal 16 settembre all'11 ottobre 2021. Il periodo di partecipazione all'Assemblea sarà di due anni, eventualmente rinnovabili. La comunicazione dell'avviso sarà veicolata tramite la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale a tutte le scuole della regione. Sono poi state attivate numerose



altre reti collaborative, interne ed esterne alla Regione, al fine di far arrivare l'informazione anche in altri ambiti, come, ad esempio, luoghi di aggregazione e di vita di ragazzi e ragazze.

Tutti i ragazzi e le ragazze che invieranno la candidatura verranno in ogni caso inseriti in un elenco che costituirà una preziosa rete di persone di minore età da poter coinvolgere e consultare, se interessate, in altre iniziative di partecipazione.

(Cristian Casali)

19/11/21

## **Garante infanzia. Assemblea dei ragazzi e delle ragazze: sabato 20 novembre l'insediamento**

All'insediamento saranno presenti la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti, la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, il direttore generale dell'Assemblea Leonardo Draghetti e la Garante Clede Maria Garavini.

Sabato 20 novembre, dalle 11 alle 13, nella sede dell'Assemblea legislativa, in viale Aldo Moro 50, a Bologna, si terrà l'insediamento dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, un "consiglio regionale" composto esclusivamente da giovanissimi (da 9 a 18 anni) che collaborerà direttamente all'attività dell'ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, supportando anche il lavoro dell'Assemblea legislativa regionale.

All'insediamento saranno presenti la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti, la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, il direttore generale dell'Assemblea Leonardo Draghetti, e la Garante Clede Maria Garavini.

L'Assemblea è composta da 50 giovani, 20 per la fascia di età corrispondente alla scuola primaria e secondaria di primo grado e 30 per la fascia di età corrispondente alla scuola secondaria di secondo grado, 29 ragazze e 21 ragazzi.

L'Assemblea ha funzioni consultive e propositive: esprime opinioni e valutazioni su tematiche di attualità nonché su provvedimenti in studio o attuati dalla Regione o da altre istituzioni del territorio regionale; formula proposte di interventi che le istituzioni potrebbero attuare al fine di contribuire al benessere e alla salvaguardia dei diritti delle persone minori di età; propone e collabora a iniziative finalizzate a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Per accedere all'evento è obbligatorio essere in possesso del "Green pass", indossare la mascherina e rilevare la temperatura all'ingresso mediante termoscanner.

(Luca Govoni)

20/11/21

## Costituita l'Assemblea dei ragazzi dell'Emilia-Romagna. Insediamento oggi in Assemblea legislativa



50 i nuovi consiglieri e consigliere selezionati fra i giovani della regione, che eserciteranno funzioni consultive e propositive, accolti dalla Garante Garavini, dal Direttore Generale dell'Assemblea legislativa Leonardo Draghetti e dalla Presidente Emma Petitti.

Partito oggi, con la costituzione ufficiale, il progetto dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze. All'insediamento, avvenuto nei locali dell'Assemblea legislativa della Regione, hanno partecipato 50 ragazze e ragazzi provenienti da ogni parte dell'Emilia-Romagna.

Un Consiglio composto da giovanissimi (i nuovi consiglieri vanno dai 9 ai 18 anni) che è stato salutato dalla Presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti. "Nell'accogliere e dare il benvenuto ai 50 nuovi consiglieri e consigliere -specifica Petitti- ho appreso con piacere che hanno risposto in tanti all'iniziativa e questo è un bellissimo segnale, a dimostrazione che i nostri giovani hanno a cuore la tutela dei diritti delle persone e la cura del territorio. E soprattutto sono consapevoli di poter giocare un ruolo attivo attraverso il loro contributo nelle istituzioni, in questo caso l'Assemblea legislativa. Con il lavoro nel consiglio regionale, i ragazzi e le ragazze provenienti da tutta

l'Emilia-Romagna potranno esprimere pareri e formulare proposte su questioni che li riguardano da vicino, stimolando a loro volta il senso civico e l'importanza della partecipazione nei loro coetanei. Un plauso e un ringraziamento sono doverosi per la nostra Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Clede Maria Garavini. Questa iniziativa sarà certamente un'importante occasione di crescita e di confronto”.

Alla cerimonia di insediamento hanno partecipato anche il Direttore Generale dell'Assemblea legislativa Leonardo Draghetti, la Vicepresidente della Giunta Elly Schlein e la Garante regionale per l'infanzia e adolescenza Maria Clede Garavini, la quale ha sottolineato come “quest'anno abbiamo festeggiato l'anniversario della Convenzione ONU in modo davvero speciale: non solo abbiamo accolto i 50 bambini/e ed adolescenti che costituiscono la prima Assemblea Regionale dei ragazzi e delle ragazze, ma impegneremo in attività connesse all'Assemblea anche gli altri 90 ragazzi che hanno risposto al bando che abbiamo pubblicato. Ci siamo mossi nel rispetto delle indicazioni del Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che monitora l'applicazione della Convenzione. Il nostro paese era stato sollecitato, infatti, ad attuare modalità di ascolto e partecipazione delle persone di minore età organizzando anche organismi specifici regionali e nazionali”.

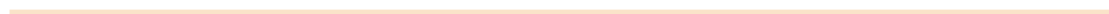
L'Assemblea avrà funzioni consultive e propositive e potrà esprimere, ad esempio, opinioni e valutazioni in relazione a tematiche di attualità, provvedimenti allo studio o attuati dalla Regione o da altre istituzioni del territorio regionale e potrà formulare proposte di azioni che le istituzioni potrebbero attuare al fine di contribuire al benessere e alla salvaguardia dei diritti delle persone minori di età e potrà proporre e collaborare alla realizzazione di iniziative finalizzate a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'organo assembleare dei ragazzi è composto da 20 giovani per la fascia di età corrispondente alla scuola primaria e secondaria di primo grado e 30 per la fascia di età corrispondente alla scuola secondaria di secondo grado: 50 componenti individuati fra le 141 candidature arrivate, 29 femmine e 21 maschi. Sono rappresentate tutte le fasce d'età: 2 componenti hanno 9 anni, 5 di 10 anni, altri 5 di 11, altri 5 di 12, 4 di 13 anni, 7 di 14, 9 di 15, 5 di 16, 5 di 17 e 3 di 18 anni. In maggioranza provengono dal bolognese (19 componenti), poi dal modenese (8), dal riminese (7), dalla provincia di Forlì-Cesena (4), stesso numero di componenti per il ferrarese, il parmense e il ravennate (3), infine il piacentino (2) e il reggiano (1). In 6 hanno cittadinanza straniera o sono nati all'estero e altri 2 hanno almeno un genitore con cittadinanza straniera. Inoltre, dei 50 più della metà, 27, provengono da comuni con meno di 50mila abitanti (di cui 19 da comuni con meno di 15mila abitanti), mentre gli altri 23 da comuni con più di 50mila abitanti (di cui 18 da comuni capoluogo di provincia). La maggioranza di questi 50 giovani frequenta licei, in 22, 5 la scuola primaria, 15 la secondaria inferiore, 5 istituti tecnici e 3 istituti professionali o corsi di formazione professionale.



Dopo l'insediamento, piccolo fuoriprogramma con i "neo consiglieri" che si sono trasferiti nell'Aula dell'Assemblea e, dai banchi dei consiglieri regionali, hanno sottolineato come la loro partecipazione sia finalizzata a concretizzare l'impegno per un futuro migliore di quello attuale soprattutto nel campo dell'ambiente e del clima.

(Luca Boccaletti)



### **Attività di elaborazione testi a cura di:**

Clede Maria Garavini

*Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna*

Anna Marcella Arduini

*Staff della Garante*

Salvatore Busciolano

*Staff della Garante*

Antonella Grazia

*Funzionario coordinatore dello staff*

Camilla Lupi

*Staff della Garante*

Si ringraziano Adriana Scaramuzzino e Francesco Rosetti per la qualificata collaborazione alle attività della Garante per l'infanzia e l'adolescenza;

Si ringraziano i collaboratori del Servizio Diritti dei cittadini per il supporto al lavoro della Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

La Relazione viene inviata al Presidente dell'Assemblea legislativa ed al Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 9 del 17/2/2005.

La Relazione è pubblicata sul sito della Garante (<https://www.assemblea.emr.it/garante-minori>)

### **Progetto grafico ed impaginazione**

Davide Camisa

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna

### **Contatti**

[www.assemblea.emr.it/garanti/i-garanti/infanzia](http://www.assemblea.emr.it/garanti/i-garanti/infanzia)

[garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it](mailto:garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it)

[garanteinfanzia@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:garanteinfanzia@postacert.regione.emilia-romagna.it)

tel. 051.5276263 - 051.5275352 - 051.5275713

fax 051.5275461



